

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

7/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Martedì 16 dicembre 2025

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE STEFANIA SACCARDI
E DEL VICEPRESIDENTE ANTONIO MAZZEO

INDICE

	pag.
Approvazione processi verbali	
Presidente	3
Ordine dei lavori	
Dibattito, sospensione seduta	
Presidente	3
Barontini (assessore)	3
Gemelli (FDI)	4
Lorenzetti (PD)	4
La Porta (FDI)	4
Ripresa seduta: dibattito, voto negativo iscrizione proposta di deliberazione n. 12	
Presidente	5
Stella (FI)	5
Capecchi (FDI)	6
Consiglio delle autonomie locali della To- scana. Legge regionale 19 maggio 2025 n. 26. Dichiarazione di decadenza di com- ponente del CAL e nomina del successore (Proposta di deliberazione n. 14 divenuta deliberazione n. 86/2025)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente	7

	pag.
Tomasi (FDI)	7
La Porta (FDI)	8
Minucci (FDI)	8
Zoppini (FDI)	9
Consorzio di sviluppo industriale della piana fiorentina. Nomina del Revisore contabile unico (Proposta di deliberazione n. 10 divenuta deliberazione n. 87/2025)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo, ordine dei lavori	
Presidente	10
Barnini (PD)	10
Gemelli (FDI)	10
Tucci (FDI)	12
Cellai (FDI)	13
Falchi (AVS)	14
Minucci (FDI)	15
Zoppini (FDI)	16
Guidi (FDI)	18
Tomasi (FDI)	18 e sgg.
La Porta (FDI)	19 e sgg.
Galletti (M5S)	21
Stella (FI)	22 e sgg.
Ghimenti (AVS)	23
Giani (Presidente della Giunta)	25
Petrucci (FDI)	25

**Bilancio di previsione finanziario del
Consiglio regionale per il triennio 2026-**

pag.

2027-2028 (Proposta di deliberazione n. 9 divenuta deliberazione n. 88/2025)

Ordini del giorno del consigliere Tomasi, collegato alla PDD n. 9 di competenza del consiglio regionale di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza approvata nella seduta del 2 dicembre 2025: "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 (Ordini del giorno nn. 22, 23, 24, 25)

Esame congiunto: ordine dei lavori, dibattito, dichiarazioni di voto, inammissibilità ordini del giorno nn. 22, 23, 24, illustrazione e voto negativo ordine del giorno n. 25; illustrazione e voto negativo emendamenti, voto positivo proposta di deliberazione

Presidente	28
Capecchi (FDI)	28 e sgg.
La Porta (FDI)	29 e sgg.
Tomasi (FDI)	30 e sgg.
Zoppini (FDI)	35 e sgg.
Stella (FI)	37
Petrucci (FDI)	38
Bezzini (PD)	40

La seduta ha inizio alle ore 15.45.

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE: Grazie. Grazie a tutti. Apriamo con l'approvazione dei processi verbali della seduta antimeridiana solenne del 25 novembre, seduta pomeridiana del 25 novembre e seduta pomeridiana del 2 dicembre. Se non ci sono osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Diamo inizio alla seduta consiliare. A questo proposito, anche a seguito di una email dei consiglieri Ferri e Stella, che chiedevano di procedere alla discussione sul bilancio all'inizio della giornata di domani, considerato che il termine per gli emendamenti era fissato stasera alle 19.00, comunicherei che l'esame degli atti finanziari inizierà nella seduta di domani, consentendo così il rispetto dei termini. Faccio un riepilogo delle decisioni che sono state assunte dalla Conferenza di Programmazione dei lavori. Gli emendamenti che comportano aumento di spesa con minore entrata devono essere presentati mediante deposito in archivio entro le 19.00 di oggi. Entro lo stesso termine devono essere presentati mediante deposito in archivio gli atti collegati. I subemendamenti e gli emendamenti che comportano conseguenze finanziarie dovranno essere presentati entro le ore 11.00 di domani, mercoledì 17 dicembre; conseguentemente la Prima Commissione si dovrà riunire successivamente alla scadenza del termine per gli emendamenti e i subemendamenti, ma questo, presidente Salotti, immagino che lo saprà gestire. Ricordo che ai sensi dell'articolo 138, comma 4 del Regolamento, il Presidente della Commissione competente

per materia, il Presidente o altro componente della Giunta possono presentare emendamenti che comportano un aumento di spesa o minore entrata entro la chiusura della discussione generale, attestando l'avvenuta verifica in ordine alla copertura finanziaria e al rispetto di quanto previsto dalle norme di contabilità. I subemendamenti a tali emendamenti dovranno essere presentati entro due ore dal deposito degli stessi emendamenti. Darei corso all'ordine del giorno. Non so se ci sono comunicazioni. Prego, assessore Barontini.

BARONTINI: Volevo richiedere al Presidente e al Consiglio di inserire come ordine del giorno la delibera che è passata in Quarta Commissione, relativa alla questione degli ATO per permettere, nel servizio di gestione integrata e dei rifiuti urbani, la proroga della convenzione per lo scambio tra i vari ATO dell'ambito, tra i vari ATO e rifiuti, quindi Toscana centro, sud e costa, che sono stati discussi in Quarta Commissione ma immagino per un problema tecnico non sono presenti nell'ordine del giorno. È un ordine del giorno importante perché la convenzione per lo scambio dei rifiuti, degli RU tra gli ambiti scade il 31 dicembre e con questa delibera si va a prorogare di un altro anno, in modo tale che i tre ATO debbano produrre il loro Piano d'Ambito, in modo tale da essere ogni ATO autosufficiente. Per evitare che ci siano problemi nella raccolta dei rifiuti, tutti i Comuni della Toscana, chiedo appunto che, nonostante il disguido venga inserita all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Mi pare di capire che si tratta di una proroga che va a vantaggio di tutte le Amministrazioni comunali, indipendentemente dagli orientamenti politici e che consente la prosecuzione del servizio di raccolta dei rifiuti. Ricordo anche che l'articolo 88 del Regolamento, consente l'inserimento di una delibera all'ordine del giorno ove il Consiglio sia favorevole nella misura dei tre quarti dei votanti. Quindi, per quello che mi riguarda non ci sono problemi,

è evidente che per essere inserito il tema all'ordine del giorno ci voglia una maggioranza più ampia per cui, per quello che io so, questo è un tema che aiuta tutte le Amministrazioni locali e che tutti gli Amministratori e Sindaci l'anno in qualche modo richiesto. Per un disguido non è arrivato in CPL nei termini per essere inserito all'ordine del giorno, però naturalmente chiedo all'Aula ci sia il consenso per l'inserimento. Diversamente è evidente che non è possibile. Prego, consigliere Gemelli.

GEMELLI: Grazie, Presidente. Approfitto della presenza dell'Assessore che chiede di mettere all'ordine del giorno questo punto per chiarire in realtà i termini del disguido che oggi portano a una richiesta di questo tipo, perché vedete, al di là del merito della questione che sicuramente centeremo, evidentemente, in sede di discussione del punto, però se si tratta di una proroga e di una proroga così importante, evidentemente del servizio di gestione dei rifiuti e della collaborazione tra i vari ambiti, ci chiediamo i termini di questo disguido. Vedete anche noi dobbiamo riuscire a votare consapevolmente su...

PRESIDENTE: La Commissione si è riunita appena finita la CPL. La CPL era finita, era già conclusa, era già chiusa e la Commissione, l'atto lo ha deliberato successivamente e quindi non si è fatto in tempo a inserirlo in CPL.

GEMELLI: Va bene.

PRESIDENTE: Ho letto, presidente Stella, l'articolo del Regolamento, quindi mi pare evidente. Vi pregherei di valutare, anche per le Amministrazioni locali dell'area politica della minoranza se l'atto ha un qualche interesse anche per qualche sindaco... Presidente Lorenzetti, prego.

LORENZETTI: Grazie, Presidente. Colleghi buonasera. Io non sento niente, per cui ve

lo dico, se non si fa un po' di silenzio non inizio a parlare.

PRESIDENTE: Sì, pregherei di fare silenzio per cortesia.

LORENZETTI: Volevo solo segnalare che l'argomento è passato all'ordine del giorno della Commissione su segnalazione dell'Assessorato e quindi con un mero atto tecnico, perché ovviamente siamo in una fase di emergenza. Ricordo a me stesso che ci siamo insediati tutti da pochi giorni, la Giunta, come dire, è anche una Giunta nuova, per cui vedere che ci sono degli atti che sono a metà del guado per il quale, ovviamente, c'è bisogno di una proroga, e questo atto rientra tranquillamente in quella fattispecie, una fattispecie importante, come lei diceva, per gli enti locali, per i sindaci, per i territori, perché se non si dovesse chiudere la proroga delle convenzioni rischieremmo, evidentemente qualche problemino nella gestione dei rifiuti, soprattutto in alcune ATO. Per cui è passata in Commissione, ha ricevuto il parere favorevole a maggioranza, quindi io sostengo la possibilità e chiedo anche alla minoranza di valutare e votare a favore dell'inserimento all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Consigliere La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie. Questa è la dimostrazione classica di quello che noi diciamo da settimane, cioè che con questi pochi tempi, con questa disorganizzazione, con questo tipo di approccio che la maggioranza sta avendo, non si riesce a programmare i lavori e si rischia di fare errori grossolani anche su portare un atto che sembra essere importante per le amministrazioni comunali e non si porta in CPL e non si mette all'ordine del giorno del Consiglio. Fatto in fretta e furia, in cui non si è riusciti... immaginatevi voi, vi siete dimenticati di inserire un punto importante all'ordine del giorno di questo Consiglio, figuratevi noi come abbiamo potuto affrontare,

ma anche la maggioranza, penso che probabilmente si ritroverà a votare il maxiemendamento del Presidente Giani nei prossimi giorni, non sapendo nemmeno che cosa va a votare. Noi nel merito della questione so che i consiglieri hanno avuto in Commissione modo di approfondire, vorremmo chiedere cinque minuti di sospensione per potere intervenire. Dopodiché è iniziato Consiglio da 10 minuti, sono le quattro, abbiamo iniziato il Consiglio con un'ora di ritardo, siamo già a un problema tecnico dovuto al fatto che questa seduta di Consiglio, come quella dei prossimi giorni con notturne integrate nascono già monche poiché non ci avete dato il tempo e non avete evidentemente avuto nemmeno voi il tempo di organizzare bene i lavori, perché si è deciso tutto in fretta e furia e questi sono i risultati. Noi, anche questa volta, lo avevamo detto.

PRESIDENTE: Il Consiglio è cominciato alle 15:40, io ho dato la mezzora canonica, ho fatto iniziare gli inni alle 15:40, l'ho controllato. Direi che sospendiamo per cinque minuti, se siete d'accordo, per consentire l'esame e la valutazione dell'atto.

La seduta è sospesa alle ore 16.01

La seduta riprende alle ore 16.10

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Ditemi voi quando siete pronti. Chi interviene? Presidente Stella, prego.

STELLA: Grazie, Presidente. Era talmente importante che vi siete scordati di iscriverla. Anzi meglio, direi che era talmente importante che vi siete pure scordati di discuterla, anzi, direi meglio, era talmente importante che vi siete scordati pure che il Piano dei rifiuti è stato fatto, che la proroga non era più necessaria e che gli ATO avrebbero dovuto deliberare. Era talmente importante, che siamo chia-

mati d'urgenza a discutere di tutto, ma era talmente importante, che pure all'Assessore avete chiesto di fare un'iscrizione d'urgenza. Era talmente importante che il presidente Lorenzetti ci ha detto "Dal 26 non succederà mai più. Mai più succederà". Era talmente importante che la Commissione l'avete convocata dopo la Conferenza dei Capigruppo. Allora io penso che questo Consiglio sia talmente importante da non essere offeso. Penso che i consiglieri regionali siano talmente importanti nel mandato che gli elettori gli hanno dato, che devono avere tutta la possibilità di leggere, discutere e approfondire. Penso che la politica sia talmente importante da essere stata umiliata con i tempi, caro presidente. Lei sa, glielo abbiamo detto in maniera molto educata, sarà l'ultima volta che questo potrà succedere. Avremmo voluto fare ricorso anche al Collegio di garanzia statutaria per capire se i tempi erano compatibili o non erano compatibili con l'esercizio svolto nelle nostre funzioni, perché quando si parla di 12 miliardi di bilancio non si può farlo comprimendo i tempi. Non lo possiamo fare soprattutto dando ai Consiglieri regionali soltanto 4 giorni per discutere. Io penso che questa delibera sia talmente importante che per quanto ci riguarda, non debba essere iscritta, che per quanto ci riguarda debba andare al Consiglio prossimo, siamo disponibili a farlo anche il 27, per quanto riguarda Forza Italia, il 28, sono giorni lavorativi per noi, come per tutti gli italiani. Quindi io credo che oggi non ci siano per quanto riguarda Forza Italia le condizioni per scrivere la delibera all'ordine del giorno, anche perché – e chiudo – Assessore, se era così importante avrebbe potuto scrivere a tutti i presidenti dei gruppi, chiedendoci di analizzare la delibera, di arrivare in Consiglio regionale, parlo per un gruppo politico, a noi piacerebbe prenderci tutto il tempo, parlo per un gruppo che non è rappresentato in tutte le commissioni, parlo per un gruppo che ancora non ha avuto la possibilità nemmeno di sottoporre all'attenzione dell'Ufficio di presidenza gli uditori, però, lo faremo. Sappiamo che il 27, se il Consiglio regionale sarà convocato,

per noi non ci sono oggi le condizioni, ma credo anche per molti consiglieri nuovi del Partito Democratico, che non fanno parte della Quarta Commissione, non credo che hanno avuto il tempo di guardare, leggere, studiare, approfondire una materia così complessa come quella dei rifiuti che riguarda lo spostamento e l'“allocazione” diverso di alcuni rifiuti in altre ATO. Quindi per quanto ci riguarda oggi non ci sono le condizioni, naturalmente noi valiamo per il Gruppo, valiamo numericamente per due Consiglieri, però per quanto ci riguarda, la richiesta che lei ci ha sottoposto, il nostro parere è assolutamente negativo all'iscrizione.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Capecchi.

CAPECCHI: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi. La questione è molto complessa e delicata. L'ultima proroga che ci fu chiesto di votare in questo Consiglio fu motivata, tra le altre, con la scelta fondamentale di fare il nuovo Piano dei rifiuti che avrebbe risolto ogni tipo di problema in un secondo. Questo non è avvenuto, come si sa bene. Io ho ringraziato in Commissione gli uffici che ci hanno dato lo scambio straordinario di lettere fra li ATO e l'Amministrazione regionale, che arrivata ad agosto senza piani di gestione che avrebbero dovuto essere fatti, come dire, a “tamburbattente” nel giro di sei mesi dall'approvazione di questo straordinario strumento del nuovo Piano dei rifiuti, non erano e non sono in grado di fare i nuovi piani di gestione. È una emergenza e questo è vero, che merita, dal nostro punto di vista, dopo anche una riunione volante che abbiamo fatto, nonostante lo sforzo, gliene va dato atto, del presidente della commissione che noi non abbiamo in nessun modo ostacolato, entrando anche nel merito della discussione, per quanto Assessore ci è stato dato di poter fare, visto che in Commissione non si è visto nessuno, né lei né i tecnici. Né lei e né i tecnici. Anche questo pesa sulle valutazioni che il Gruppo ha fatto in questi pochi minuti di confronto, per-

ché è evidente che abbiamo un tema molto serio che è quello della mancata realizzazione dei Piani di gestione e quindi concretamente della mancata attuazione del Piano dei rifiuti. Ripeto qui, senza sottrarre troppo tempo all'aula, il quesito che ho posto e a cui ad ora non è stata data risposta, se prevale il Programma di Governo che prevede di realizzare il Piano dei rifiuti, vediamo come, è già passato un anno, ma non siamo arrivati a nulla, oppure il patto sottoscritto dai 5 Stelle, che al quarto punto prevede di rivoluzionare l'attuale Piano dei rifiuti. Non vorremmo che ancora una volta, volendo tenere insieme tutto nel campo larghissimo che avete voluto fare, alla fine continuino a rimmetterci le imprese e i cittadini di questa Regione che ormai da dieci anni non hanno il Piano dei rifiuti. Non da ieri l'altro, da dieci anni. O meglio, ce l'hanno oggi, dopo tanto ritardo, ma come si sta vedendo nei fatti, risulta assolutamente non attuato e non attuabile, questo benedetto Piano. Aggiungo, in conclusione, perdonatemi, che avendo avuto il tempo, notte tempo, di leggere, scusate il gioco di parole, le lettere sono state scambiate, addirittura alcune ATO chiedono due anni di proroga, neanche uno, due anni, quando sono venuti qui a dire, probabilmente più spinti dalla politica che dalla tecnica, che quel Piano andava bene e che nel giro di qualche mese avrebbero dato ai Toscani ciascuno nel proprio territorio di riferimento il Piano di gestione che era atteso da anni. In conclusione, aggiungo che nella motivazione c'è una questione tecnica che noi vorremmo approfondire, Assessore, perché chi c'era se lo ricorderà, abbiamo finito la voce a dire: siccome questo è un Piano che si muoveva in una logica regionale e non di ATO, abbiate il coraggio di modificare la legge 25/98 che identifica tre ATO. Ci siamo finiti la voce. Non si è voluto fare, quindi applicando il 152, ai nostri ATO l'autosufficienza andrebbe fatto per ATO e non a livello regionale, e si continua a scrivere invece nelle lettere della Regione, di volere garantire l'autosufficienza a livello regionale, che è una cosa che prende in giro, riprenden-

do anche quello che diceva prima il collega Stella, il Consiglio regionale, perché il Consiglio fino ad oggi ha una legge che prevede tre ATO, ciascuno dei quali dovrebbe garantire l'autosufficienza, mentre invece si continua con le convenzioni inter-ambito, a ricercare la autosufficienza solo a livello regionale, con tutti i nostri bei camion che per 120 – 130 – 150 mila tonnellate annue, per quello che riguarda l'ATO centro, consumano, ovviamente gasolio e inquinano in barba alle normative che noi stessi ci siamo dati. Quindi dal nostro punto di vista, scusate se l'ho fatta lunga e ringrazio per il tempo concesso, ma la questione è delicata, noi siamo, come altri, disponibili a tornare anche entro la fine dell'anno, ma con un confronto anche in sede di commissione qui, con i tecnici, per eventualmente fare quello che sarà ritenuto di fare fermo restando che ovviamente la Giunta poi in caso di emergenza può, in materia ambientale, procedere con provvedimenti d'urgenza che però vanno motivati e vanno mandati per conoscenza anche giù verso Roma, per dimostrare e per, giustificare perché in Toscana non si riesce a fare partire il nuovo Piano dei rifiuti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Provo a fare un'interpretazione autentica del tuo pensiero e direi quindi che siete contrari al punto.

Ricordo la maggioranza che è necessaria, ma metto comunque in votazione la possibilità di inserimento all'ordine del giorno della proposta di delibera.

Facciamo per alzata di mano. Melio è collegato?

MELIO: Favorevole

PRESIDENTE: Grazie consigliere Melio. Favorevoli 23. Contrari 13. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Non c'è la maggioranza prevista da Regolamento per cui la richiesta di inserimento all'ordine del giorno è respinta.

Consiglio delle autonomie locali della Toscana. Legge regionale 19 maggio 2025 n. 26. Dichiarazione di decadenza di componente del CAL e nomina del successore (Proposta di deliberazione n. 14 divenuta deliberazione n. 86/2025)

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, Consiglio delle autonomie locali della Toscana, legge regionale 19 maggio 2025 n. 26, dichiarazione di decadenza di componente del CAL e nomina del successore. Si tratta della decadenza del portavoce Tomasi e della sua sostituzione con la vice sindaco di Pistoia Anna Maria Celesti. Allora metterei in votazione la proposta di deliberazione... Prego consigliere Tomasi.

TOMASI: Mi riguarda, ma brevemente soltanto per ringraziare, fatto personale, i componenti del CAL che in questi anni insieme a me hanno lavorato, fare un in bocca al lupo e un buon lavoro ad Anna Maria Celesti che è sindaco facente funzione e mi sostituisce. Per dire che il parere del CAL è un parere molto importante, è anzi obbligatorio rispetto al bilancio, so che l'anno scorso, nella passata legislatura è stata votata, la riforma, o almeno noi abbiamo dato parere favorevole alla riforma del CAL e quindi verrà istituito il nuovo CAL con un meccanismo molto diverso, anche complesso, cui dovranno lavorare i sindaci insieme all'Anci e spero diventi veramente un organismo che fa bene il suo lavoro; perché anche lì talvolta, lo devo dire per esperienza, ci siamo trovati veramente pochi giorni prima o senza poter fare approfondimenti a dare dei pareri sulle proposte di legge che arrivavano qua dentro. Se quello strumento è veramente utile, se si è voluto riformare, io spero che si metta anche in condizioni di lavorare nel modo migliore, perché dai sindaci e dal CAL possono arrivare veramente suggerimenti o condizionare anche i pareri che l'Anci a sua volta dà.

Quindi grazie, naturalmente voterò a favore, però deve essere uno strumento veramente messo nelle condizioni di lavorare, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Tomasi. Prego consiglieria La Porta.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Come diceva il consigliere e portavoce dell'opposizione Tomasi, il CAL è un ente importante, lo è insieme ad Anci, lo potrebbe essere ancora di più se, come nel caso del bilancio, se avessimo potuto studiare meglio quest'atto come altri atti, ricevendolo da parte del Consiglio regionale e della Giunta con tempistiche migliori. Tutti questi enti di fatto sono fondamentali, preziosi, come dovrebbe esserlo anche la Commissione di controllo ma ci torneremo anche durante la discussione di questi giorni, però vengono un po' ignorati e non considerati da parte di questa maggioranza che ha una concezione della democrazia e della richiesta dei pareri quantomeno distorta da quella che dovrebbe essere la realtà anche etimologica che possiamo trovare all'interno del dizionario come definizione semplice di democrazia, confronto e dialogo, di cui spesso sento che si sciacqua la bocca e fuori ci si professa a favore della democrazia, si grida allo scandalo quando a livello nazionale si portano avanti i provvedimenti, quando io rasento delle volte, soprattutto in questi ultimi mesi brevi ma intensi, atteggiamenti che rasentano la lesione della democrazia da parte di questa maggioranza regionale.

Quindi a noi piacerebbe, come ha ricordato Tomasi, che dalla riforma del CAL che è stata votata negli scorsi mesi ci possa essere anche da parte degli enti come la Regione che si apprestano a collaborarci, una collaborazione vera che non sia solamente di facciata ma che possa poter dare i frutti che il confronto con questo tipo di enti dovrebbe portare, magari anche di spunti importanti, perché le dimenticanze e i punti di vista di chi fa parte del CAL, di chi fa parte di Anci hanno un punto di vista diverso, per esempio quello che è successo sull'atto, sulla questione della gestione di rifiuti, probabilmente essendoci lì dentro dei sindaci avrebbero potuto far presente che poteva essere una cosa importante e da non dimenticarsi, però questo non è avvenuto.

Evidentemente io credo, e spero e auspico per questo ente, faccio in bocca al lupo, alla vice sindaco, sindaco facente funzioni Celesti di poter in qualche modo riuscire a incidere e poter dare il suo contributo insieme agli altri membri del CAL per atti di indirizzo e anche per tutto il tipo di lavoro che all'interno del CAL si apprestano a svolgere, ripeto sperando che quella che è la riforma che ancora deve prendere atto ma che è stata votata, possa in qualche modo dare una svolta rappresentando un valore aggiunto per quelli che sono tutti gli atti e tutti i pareri che si apprestano a poter fornire nelle prossime sedute del prossimo anno. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Minucci, prego.

MINUCCI: Mi unisco alle parole del Capogruppo La Porta e ci tengo a ringraziare per il lavoro svolto, e visto che oggi dobbiamo approvare la decadenza di un componente, che in questo caso conosciamo bene in quanto è il portavoce Tomasi che in questi anni ha svolto il ruolo all'interno del CAL, ma ci tenevo particolarmente a fare mie alcune parole riprese proprio da alcuni verbali del CAL, in particolare quando il CAL parla del documento di programmazione per eccellenza che è il DEFR, andando a dire questo: in particolare il CAL ha sottolineato che per quanto riguarda il metodo, l'importanza e la necessità, soprattutto per atti di programmazione come il DEFR, di una preventiva concertazione con le associazioni rappresentative degli enti locali al fine di esprimere il parere di propria competenza avendo a disposizione informazioni sul quadro complessivo e aggiornato delle risorse di programmazione regionale.

Mi auguro che nel prossimo futuro il CAL, ma non solo, anche il Consiglio regionale sia in grado di avere il tempo di poter formulare quelli che sono gli atti di propria competenza perché questa rincorsa in questi tempi così stretti mettono in difficoltà tutti, mettono in difficoltà le Autonomie locali, mettono in difficoltà i consiglieri regionali e soprattutto non

danno un quadro reale di quella che è la situazione, quindi mi auguro che questa storia del fatto per cui si racconta che abbiamo votato a ottobre e non ci sono i tempi per poter discutere, i tempi ci sarebbero stati qualora avessimo posticipato questa discussione più avanti e avessimo dato a tutti l'opportunità di approfondire il tema del bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Zoppini, prego ne ha facoltà.

ZOPPINI: Grazie, Presidente. Innanzitutto per ringraziare Alessandro Tomasi per il lavoro che ha svolto all'interno del CAL e augurare un buon lavoro al sindaco facente funzioni Celesti che oggi ratifichiamo con questo atto. E più nel merito invece, per tornare su un tema che è già stato in realtà toccato negli interventi che mi hanno preceduto ma che ci tengo a ribadire, perché noi abbiamo iniziato i lavori in quest'aula, lo ricordiamo, lo ricorderete, con un no tecnico proveniente dalla maggioranza, così come il CAL ha ottenuto gli atti sul bilancio che oggi anche noi da domani inizieremo a votare con un giorno di anticipo. Ecco è un sostanziale commissariamento di un organo che in realtà invece potrebbe, dovrebbe, vorrebbe dare un contributo importante anche sulle tematiche che in realtà però per situazioni di tempistica pratica risulta veramente impossibile, già la difficoltà di questo Consiglio regionale che ha avuto gli atti in quattro giorni, immaginiamo poi in realtà un organismo quale è il CAL in un giorno e poco più, e da questo poi evidentemente derivano giustamente anche le doverose osservazioni che poi ci sono state riportate correttamente anche prima dal consigliere Minucci che ha dato luogo a quelle che poi in realtà sono state indicazioni provenienti da un organo che giustamente vorrebbe, auspicerebbe di poter intervenire nel merito e nella sostanza delle tematiche che gli sono approntate, così come tra l'altro dovrebbe essere previsto anche dagli atti istitutivi di questo organismo e che in realtà poi nella sostanza si traducono in una sorta di commissariamento che

noi auspichiamo, speriamo possa ovviamente non riaccadere, non tanto e non già per chi ne fa parte, ma per il rispetto che si deve alle istituzioni, agli organismi anche costituiti con leggi regionali o dai quali comunque questo Consesso adotta delle osservazioni o dei pareri propedeutici alla lettura dei bilanci, perché forniscono anche a noi in questo Consiglio degli elementi importanti che derivano dalle Autonomie locali in particolare, dagli enti locali per poter svolgere ancora meglio il lavoro al quale siamo chiamati in questa discussione generale sul bilancio, così anche per poter cogliere elementi particolari e più prossimi alle istituzioni e agli enti locali che magari talvolta in un'ottica più generale di programmazione alta quale è quella del Consiglio regionale possono sfuggire o possono essere non sempre doverosamente attenzionati rispetto a quella che invece è una necessità, una doverosità che noi dobbiamo.

Quindi questo è per rimarcare quella che secondo noi dovrebbe essere l'importanza, l'ascolto e la messa nelle condizioni di poter operare e lavorare sostanzialmente seriamente anche di tutti i Consessi che in qualche modo dipendono, sono collegati da questo Consiglio, più in generale tutti quelli che sono costituiti con leggi regionali o previsti dallo Statuto, anche perché altrimenti non avrebbe senso acquisire un parere che in realtà non è un parere di merito ma diviene un parere di forma, perché davvero non c'è la possibilità di intervenire nel merito delle questioni come in realtà dovrebbe essere garantito anche come impegno da parte di questo Consesso che dovrebbe sviluppare e garantire la possibilità di lavorare seriamente a chi in quegli enti è rappresentato e chi in quegli enti fa parte con una missione che è quella di dare delle indicazioni o delle proposte a questo Consiglio e a tutti i consiglieri e alla Giunta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi su questo tema così delicato? Allora metterei in votazione per alzata di mano la proposta di deliberazione a meno che non ci

siano dichiarazioni di voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva all'unanimità-

Consorzio di sviluppo industriale della piana fiorentina. Nomina del Revisore contabile unico
(Proposta di deliberazione n. 10 divenuta deliberazione n. 87/2025)

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, Consorzio di sviluppo industriale della piana fiorentina. Nomina del Revisore contabile unico, credo ci sia la proposta della Seconda Commissione, presidente Barnini prego.

BARNINI: Allora questa proposta è stata approvata dalla maggioranza della Seconda Commissione, e mi scuso anche con i colleghi per la corsa con cui l'abbiamo approvata ma questa è una nomina che era rimasta in sospeso dalla passata legislatura, come credo tutti voi sappiate, era stata segnalata una certa urgenza nell'arrivare a questa nomina anche da parte dell'Assessore competente, è arrivata una sola candidatura che è quella del signor Virgillito Eugenio come Revisore contabile unico appunto per il Consorzio Industriale della piana e quindi la Commissione ha esaminato questa unica proposta pervenuta e l'ha approvata. Non credo si debba aggiungere molto altro, qual è lo strumento del Consorzio, quali sono i suoi obiettivi statutari e l'agibilità che doveva essere perfezionata con la nomina di questo Revisore unico la conosciamo tutti, pertanto questa è la proposta di nomina che la Commissione sottopone a voto del Consiglio.

Presidenza del Vicepresidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la presidente Barnini. Ci sono interventi? La parola al collega Gemelli, prego.

GEMELLI: Grazie, Presidente. Allora in realtà quanto detto dalla presidente Barnini, che giustamente oggi si vota una nomina di

un sindaco Revisore ma era anche importante andare nel merito della questione di quello che è il consorzio di sviluppo industriale della piana fiorentina che già nel nome racconta qualcosa di diverso rispetto a quello che è; in realtà è un consorzio estremamente più ristretto, posto che la piana fiorentina è ben più grande, ma nel consorzio di sviluppo industriale della piana fiorentina vi è esclusivamente l'area dell'ex GKN. Appunto tra i soci fondatori non figurano tutti i comuni della piana fiorentina ma solamente quello di Calenzano, Campi e Sesto Fiorentino che sono tre amministrazioni tra l'altro connotate da un'amministrazione di sinistra più identitaria, perché vedete quello che poi ha portato avanti il progetto della Regione Toscana nella composizione della precedente legislatura è stato un atto del tutto politico, creando un soggetto come il consorzio, dando quindi anche una natura giuridica a un consorzio come soggetto giuridico autonomo con una propria struttura e dei propri organi che tanto costa alle casse pubbliche e che dimostra anche tutta la pochezza di una politica industriale di questa Regione che è stata assente nella precedente legislatura e da quello che abbiamo potuto leggere nel programma del Governatore Giani sarà sicuramente assente anche in questi cinque anni. Per un costo annuo quello del consorzio di oltre 300 mila euro di risorse pubbliche e che rischia di alimentare una logica tra l'altro autoreferenziale, perché vedete le crisi industriali non si risolvono con i consorzi e non si risolvono sostituendo al privato un consorzio pubblico né tantomeno andando a rincorrere l'ideologia rossa di chi occupa le fabbriche.

E allora ci si chiede a cosa serve veramente questo consorzio di cui oggi siamo chiamati a nominare un sindaco Revisore, siamo sicuri che sia questo lo strumento giusto? Perché vedete la normativa regionale richiama il sostegno allo sviluppo infrastrutturale per aumentare la competitività delle imprese, ma tutti questi sono temi che sono di potestà di altri enti quali lo Stato, quali sicuramente la Regione, ma anche gli enti locali come la città

metropolitana, in questo caso quella di Firenze, e i comuni. Al di fuori di questa filiera istituzionale un consorzio non è in grado, giusto per farvi capire quanto non sia lo strumento idoneo, di offrire un valore aggiunto, si tratterebbe quindi in sostanza di un soggetto che non è in grado di espletare ciò che si pone. E vedete la cosa che mi fa più specie che nello statuto del consorzio, all'articolo 3, si parla di un ente economico che promuove azioni finalizzate alla reindustrializzazione, e ho già spiegato quanto questo sia sbagliato, e che individuando la disponibilità di aree industriali da destinare alla produzione attraverso la dichiarazione di pubblica utilità e il conseguente esproprio da parte dei comuni territorialmente competenti. Di fatto nello statuto del consorzio noi andiamo a indicare che una delle funzioni di questo consorzio sia esattamente quella di indicare ai comuni quali espropri fare per poi assegnare le aree e gli immobili alle imprese che esercitano attività industriali artigianali commerciali che presentano un piano industriale in linea con le finalità espresse. Chiariamoci su questo punto, un consorzio che deve suggerire ai comuni quali sono i temi di pubblica utilità per procedere agli espropri, mi vengono i brividi perché mi sembra di ritornare agli anni '70, ad altre latitudini che non sono quelle della Repubblica Italiana.

Inoltre nonostante una legge quadro tra l'altro regionale che vieta di fatto l'espropriazione di terreni per pubblica utilità per poi riassegnarli a soggetti privati; ora questo è un trucco per andare a evitare, dato che il consorzio si configura come ente economico pubblico, andare a eludere quello che potrebbe essere una libera concorrenza nell'ambito industriale.

La realtà è che l'ex GKN per molti dei colleghi della maggioranza della precedente legislatura, ed evidentemente anche in questa dato che non se ne prendono le distanze, non è altro che diventato un laboratorio politico e un esercizio per la propaganda della sinistra, la Regione Toscana proprio con la creazione di questo consorzio ha dimostrato la sua incapa-

cità a livello di politica industriale, tra l'altro una soluzione che, è bene ricordarlo, non unisce tutti i lavoratori ed oggi non tutti i lavoratori dell'ex GKN aderiscono favorevolmente o almeno idealmente a quello che è un consorzio, anche perché molti di loro si sono anche ricollocati nel mondo del lavoro. Si è perso forse troppo tempo con l'incapacità di ascoltare operai che nel frattempo avevano occupato le fabbriche, e oggi si parla di un costosissimo esproprio, un consorzio pubblico che quindi rischia di diventare l'ennesimo contenitore vuoto, pagato con i soldi pubblici, con i soldi dei cittadini, senza un vero progetto industriale.

Noi non dobbiamo perseguire soluzioni ideologiche colleghi, noi non dobbiamo perseguire soluzioni che sono pasticciate o un tentativo di trasformare una fabbrica che ha avuto una sorte infausta in un laboratorio politico dove si vuole ricostruire il socialismo in purezza di chi vuole governare le fabbriche occupandole, servono scelte serie, scelte efficaci, orientate alla creazione reale di lavoro, perché tutta questa operazione colleghi non porta un posto di lavoro e anzi rischia di costituire, come del resto voi in passato ci avete abituato, rischia di costituire nient'altro che l'ennesima struttura burocratica che consuma denaro pubblico senza produrre alcun tipo né di sviluppo né di occupazione. Un'operazione che già embrionalmente era decretata fallimentare e che oggi questa maggioranza vuole continuare a portare avanti e senza comprendere come le crisi industriali non si risolvono con i consorzi pubblici, senza capire che questo consorzio pubblico non ha alcuna visione futura e alcuna prospettiva né per i lavoratori né per la reindustrializzazione di un'area importante, illudendosi che questo consorzio pubblico parli della piana fiorentina quando parla esclusivamente dell'area ex GKN, e parlando di espropri, espropri di aziende, concetti che noi pensavamo essere relegati alla politica fallimentare di una storia politica fallimentare che appunto pensavamo di non rivivere più, eppure nel 2025 abbiamo ancora una maggioranza che si definisce illuminata, che ci ripro-

pone ricette del passato che oggi non possono trovare assolutamente cittadinanza nelle dinamiche industriali di oggi.

E credo, e concludo Presidente, che questa Regione invece dovrebbe impostare le proprie politiche industriali davvero aiutando chi vuole fare impresa, chi vuole assumersi anche il rischio di impresa che sta nella nostra società alla base anche di chi vuole produrre lavoro. Soluzioni alternative? Soluzioni alternative non ce ne sono, il consorzio sicuramente non è la via che noi vogliamo perseguire, ed è per questo che in un'ottica anche più generale di una valutazione politica che ho appena esposto, e concludo, sul consorzio della piana fiorentina dell'ex GKN non potrà ovviamente trovare cittadinanza la nomina di un sindaco revisore che non si sa appunto che cosa dovrà andare a revisionare dato che non c'è un vero e proprio piano industriale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Tucci.

TUCCI: Presidente, colleghi, buonasera. Nella vita ho imparato una cosa, capire come non si fa una certa cosa, come non si affronta un problema è importantissimo per evitare di commettere successivamente errori marchiani, *perseverare autem diabolicum*

La vicenda del consorzio di sviluppo industriale della piana fiorentina, di cui il consigliere Gemelli ci ha dipinto un quadro poco edificante ma estremamente realistico, è infatti un fulgido esempio di come non si affronta una crisi industriale. Quando l'ideologia guida l'azione senza preoccuparsi delle conseguenze, delle ricadute sulle persone e sulle comunità, si creano purtroppo dei mostri. Quando si vuole perseguire il mito di un comunismo 2.0, slegato dalla realtà fattuale ma solo per il piacere di affermare i principi astratti, i risultati non possono che essere disastrosi, come possiamo agevolmente constatare.

La nomina del Revisore contabile unico del consorzio, senza entrare nel merito della persona, che sarà sicuramente degnissima, ma in questa fase di stallo non si capisce bene a

cosa serva, se non a certificare l'immobilità del consorzio stesso. Spiace fare queste considerazioni, perché parliamo di lavoratori, di famiglie, di comunità, ma per l'appunto nelle scorse settimane, proprio nella mia città, a Siena, si è dimostrato che un altro approccio è possibile nei confronti delle crisi industriali. Mi riferisco alla crisi della Beko, che interessa, anche questa, circa 300 famiglie, una crisi perdurante da 15 anni, queste crisi sono state lungamente trascurate, e poi i nodi naturalmente arrivano al pettine. Una crisi nella quale, però, l'ideologia è rimasta sugli scaffali delle librerie, mentre sono scesi in campo il buonsenso e il pragmatismo, nell'esclusivo interesse dei lavoratori e della loro comunità di riferimento. I sindacati confederali in primis, la provincia, il comune di Siena e il Governo, sono riusciti nel corso dei mesi a coordinarsi, superando mille difficoltà e inevitabili temporanee incomprensioni, per conseguire l'obiettivo comune di conservare l'industria a Siena. L'acquisto dell'immobile Ex Beko da parte di Invitalia, con la determinante partecipazione del comune di Siena votata all'unanimità dal Consiglio comunale, ha creato i presupposti per una reindustrializzazione del sito, senza occupazione della fabbrica, senza violenza, ma con l'adesione, oltre il 90 per cento, della stragrande maggioranza dei lavoratori al progetto messo in campo.

Visto il diverso approccio, temo non sia un caso che la Regione Toscana, pur presente al primo tavolo ministeriale, sia successivamente sempre rimasta nelle retrovie, per poi comparire, ricomparire, degnamente devo dire, col Presidente Giani, il 28 novembre. Giorno triste, perché coincidente con la definitiva chiusura dello stabilimento Beko, ma anche giorno di speranza per i lavoratori della comunità senese, che hanno visto le istituzioni strette insieme a loro.

Allora, noi pensiamo che un'altra via sia possibile, rivendichiamo questo modello virtuoso e ci auguriamo, speriamo, che possa servire da esempio in futuro per le crisi industriali, che purtroppo ci affliggeranno. Grazie.

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Tucci. Ha chiesto di intervenire il consigliere Cellai, prego, ne ha facoltà.

CELLAI: Grazie, Presidente. Per aggiungere alle osservazioni già fatte dai colleghi Gemelli e Tucci, questa potrebbe essere un'occasione anche da parte della maggioranza e della Giunta per riprendere una questione, quella relativa al consorzio di fabbriche e alla realtà dell'ex GKN, sulla quale io personalmente non ero presente su questi banchi, quindi non seguivo direttamente i lavori propedeutici e la formazione di questo consorzio, ma insomma che oggi festeggia ormai più di un anno di tempo alla sua nascita e, come ricordava Gemelli, la sua nomina al Revisore è anche un modo per tenere in vita, almeno formalmente, l'entità stessa del consorzio, senza la quale faticherebbe a rappresentarsi come entità fattuale. Ma credo che, al di là della nomina, questa dovrebbe essere l'occasione per riprendere effettivamente una volontà specifica e precisa anche in termini numerici di quello che la Regione abbia in mente adesso di fare con GKN, perché mentre noi siamo qui a parlare si legge da parte dei lavoratori il ricorso nuovamente da una parte all'autofinanziamento, e poi si leggerebbe da un'altra parte di un attore che in questa vicenda praticamente non è mai esistito, o meglio è sempre stato volutamente messo da una parte, che è il proprietario di QF Borgomeo, il quale tutt'oggi è in attesa dal Tribunale di quelle sue decisioni rispetto al concordato preventivo che vale 18 milioni di euro.

Questo lo ricordo perché anche quando ero presente sui banchi del Consiglio comunale di Firenze, Firenze riusciva a organizzare un Consiglio comunale su GKN escludendo la persona di Borgomeo alla proprietà di QF. Io credo che noi non possiamo evidentemente non tenere presente che in una realtà difficile come quella di GKN esiste una parte di lavoratori coinvolta, esiste la parte datoriale legata a quell'aspetto, esiste altresì il fatto dei 18 mi-

lioni che lo stesso proprietario continua a confermare essere pronti sul piatto rispetto anche a quella che è la situazione a oggi in stallo in Tribunale. In una realtà, che voglio ricordare anche a quest'aula, continua ad essere occupata da tempo, e al di là dell'adesione anche se vogliamo virtuosa in prima persona dei lavoratori di GKN dovremmo anche capire quali sono le condizioni su cui vogliamo andare a affrontare oggi la situazione. Perché ripeto e faccio riferimento a Borgomeo? Perché Borgomeo a noi diceva che non aveva la possibilità di entrare in quella che era la sua fabbrica quando l'andò ad acquisire e forse questo aspetto è stato tenuto conto in maniera marginale perché nel frattempo si è voluto mettere in GKN la possibilità di unire una serie di intenti, di intenzioni, di carattere politico; l'ha detto bene Gemelli prima, hanno avuto anche dei momenti incredibili, penso alle manifestazioni con Greta Thunberg, perché anche questo è stata la realtà più recente di GKN. Quindi al netto del problema vero di chi vive una situazione di licenziamenti, di continuazione di posti di lavoro, deve essere fatta un'analisi sulla possibilità di chi ha in mano come datore di lavoro, come proprietario, di poter anche tentare di dare una soluzione diversa e di futuro da un punto di vista occupazionale.

Invece sembra che in questo senso ci si sia mossi in un fatto di una contrapposizione in qualche modo totale a questa situazione con la possibilità di intervenire attraverso questo strumento del consorzio. Pare tra l'altro che chi mi ha preceduto su questo banco per Firenze, quindi Sandra Bianchini, abbia messo bene in evidenza i limiti di questo consorzio anche in rapporto alla sua capacità di dare effettivamente un contributo concreto e fattivo al destino stesso degli operai interessati. Sarebbe interessante e opportuno capire questo consorzio dove va, cosa intende fare, come intende agire e anche una parola politica rispetto alla questione che riguarda oggi l'attualità di quella realtà, alla questione del concordato, alla questione dell'occupazione della fabbrica. Perché io non vorrei che qui si dimenticasse anche questo tipo di elemento e si

tenessero da parte i presupposti di una situazione che oggi è in atto. Non vorrei cioè che a fronte del fatto che operai si sono messi in prima linea e quindi hanno anche, se vogliamo, coraggiosamente speso la loro attività, si dimenticasse anche l'indisponibilità del bene da parte di chi ne era e ne è proprietario, perché questo alla fine non fa altro che avallare modelli politici che possono tranquillamente eludere e non considerare fatti e presupposti che a noi francamente sembrerebbero cose che la politica, soprattutto la politica dentro un'istituzione, non può fare a meno di non tenerli di conto.

Quindi sarebbe importante riprendere le considerazioni alla luce dell'attualità di questa situazione e avere qualche informazione, qualche slancio, qualche indicazione o qualche idea più precisa che vada oggi oltre la semplice nomina del Revisore dei conti, ma che sostanzi forse un po' di più l'idea di questo consorzio, termine che già messo così mi spaventa abbastanza rispetto alla realtà che descrive alla luce dell'anno 2025 in cui siamo, ma insomma in questa Regione vediamo tante cose molto singolari e molto particolari che avvicinano passato e presente. Però credo che sarebbe il dovere da parte della Giunta, Presidente, spendere due parole rispetto all'attività che intende proseguire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie presidente Cellai. Ha chiesto di intervenire il consigliere Falchi. Prego.

FALCHI: Grazie, Presidente, sia per la parola sia per aver inserito nell'ambito della Conferenza Programmazione Lavori questo punto all'ordine del giorno del Consiglio regionale. Grazie alla presidente Barnini per averlo, in maniera immediata, portato alla prima seduta di Commissione utile.

Vedete la nomina del Revisore contabile unico del consorzio industriale della piana fiorentina era rimasto fermo nel passaggio tra la fine della legislatura passata e l'inizio di questa; passaggio necessario per consentire al consorzio di entrare pienamente nella propria

operatività, per ratificare le discussioni, il lavoro già avviato dal consorzio e per entrare pienamente nella sua operatività.

Capiamo che ai colleghi delle destre non piaccia questo strumento normativo, lo strumento del consorzio industriale, vorrei però svelare un segreto: questa discussione in quest'aula è stata fatta quasi un anno fa quando quest'aula ha votato e ha deciso l'approvazione di una legge che consentiva la nascita dei consorzi industriali, proprio per provare a intervenire in quelle crisi industriali complesse, in quelle situazioni nelle quali, mi dispiace per i colleghi che sono intervenuti prima di me che hanno evidentemente una fede incrollabile nel mercato e nelle sue sorti progressive e magnifiche che risolvano ogni tipo di problema; il mercato non risolve tutti i problemi. Siamo pieni nel corso degli ultimi anni di situazioni, di crisi industriali che nascono non da difficoltà produttive, non da difficoltà economiche ma da precise volontà speculative, dall'economia finanziaria che sostituisce e soppianta molto spesso l'economia reale e l'economia basata sulla produzione, sul rapporto con il territorio e le istituzioni possono di fronte a tutto questo stare a guardare, come sembra suggerirci la visione della destra, stare a guardare e lasciar fare al mercato e spiegare a quei lavoratori e quelle lavoratrici messe in un angolo per strada con un sms, con un messaggio da un giorno all'altro senza nessuna motivazione, senza nessun confronto, senza nessun coinvolgimento delle istituzioni e dei sindacati che si lascia fare al mercato.

Oppure si può provare come ha fatto questa Regione assumendosi la difficoltà, il rischio di provare a individuare uno strumento nuovo, innovativo, che nessuna altra Regione fino a questo momento aveva, che è quello di provare a trovare degli strumenti che intervengano in queste crisi, che provino a offrire un'opportunità non per costruire un futuro ideologico come avete provato a individuare, relazionare nei vostri interventi, ma provare a trovare soluzioni concrete laddove il mercato non riesce, laddove non si riesce a ripartire con quei progetti di reindustrializzazione an-

che dal basso che pure ci sono e che possono e devono essere sostenuti dalle istituzioni, e qui si sconta una visione diversa delle istituzioni, di chi ritiene che l'istituzione debba essere soggetto passivo, che si ritrae, che non fa niente, che lascia fare al mercato e che magicamente risolve i problemi e le crisi industriali sul territorio, e chi ritiene invece che le istituzioni debbano avere un ruolo e questo ruolo lo possono avere anche attraverso strumenti ad hoc come quello del consorzio industriale.

Purtroppo in questo caso c'è stata una discrepanza tra quella che è stata un'intuizione, una decisione politica assolutamente e estremamente condivisibile e importante che quest'aula, questo Consiglio regionale, ha avuto circa un anno fa approvando quella legge, e i tempi ne sono seguiti con la nomina del Revisore contabile che è rimasto bloccato nel passaggio delle due legislature e che quindi sta rallentando un lavoro che poi giudicheremo, giudicherete e su cui ci confronteremo, ma che fino a che non avviene questa nomina non può essere messo pienamente a funzione, pienamente a regime.

Quindi questo è il motivo per cui ritengo sia importante questo passaggio che avviene nei tempi più rapidi possibili dall'avvio della legislatura, il primo Consiglio regionale, questo dopo l'avvio del lavoro delle Commissioni del nostro Consiglio regionale, credo sia un passaggio estremamente importante. La discussione sul consorzio industriale e sul suo ruolo è stata fatta un anno fa, io la condivido, noi la condividiamo, questa maggioranza continua a ritenere che è stato un passaggio, una legge estremamente importante e riteniamo che assolutamente la Commissione consiliare, così come quest'aula, possa e debba entrare nel merito di quelle che sono le funzioni, il ruolo, i piani che si dà il consorzio industriale.

Inviterei tra l'altro ad andare a leggersi, visto che è stato pubblicato non da poco il sito internet del consorzio industriale, quali sono le attività già svolte, quali sono i tipi di attività già fatte, quali sono le iniziative che questo consorzio ha già intrapreso e che adesso possono diventare, attraverso la nomina del Revi-

sore unico legale, un passaggio anche più formale, anche più pratico e che possa incrociare quei processi di reindustrializzazione dal basso che hanno visto un protagonismo di lavoratori e di lavoratrici e che possono essere e devono essere uno strumento sostenuto dalle istituzioni.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Minucci, prego ne ha facoltà.

MINUCCI: Grazie, Presidente. Io inizierò dallo spiegare perché il sottoscritto e il collega Veneri in Commissione abbiamo votato contro la nomina di questo Revisore dei conti, non perché abbiamo qualcosa contro la professionalità sicuramente ineccepibile del dottor Virgillito, ma perché non riteniamo il consorzio e la sua essenza la vera risposta che si debba dare ai cittadini, e mi piace molto anche come la sinistra, sempre attenta alle vocali, si rivolga a noi definendoci come le destre. Ecco, io vorrei ricordare che noi siamo la destra, sì, ma non siamo le destre, siamo la destra, quindi visto che vi piace tanto terminare con la a, definiteci nel modo corretto, la destra.

Allora, io avrei tante cose da dire e poco tempo per dirle, ma inizierei da quella che è la paladina di questo consorzio, che sarebbe la grandissima Greta Thunberg, che ha dichiarato nell'Aula magna dell'Università di Firenze che la lotta per la giustizia climatica è anche una lotta di classe, e abbiamo bisogno di esempi di riconversione industriale e ecologica come quello dell'ex GKN. Allora, ripartiamo da qua, secondo me noi abbiamo bisogno invece di una risposta per i lavoratori, e che non è certo dicendo che la destra o che noi vorremmo che le istituzioni si facessero da parte e fossero preda di quello che decide il mercato, assolutamente no, assolutamente no. Noi pensiamo invece che le istituzioni, che un governo debba governare quello che il mercato va creando, debba saper veicolare e non si debba sostituire al mercato, perché sostituirsi al mercato significa sovietizzare quello che è

il mercato e non dar risposte. E non lo so, io mi auguro che i dipendenti dell'ex GKN abbiano un lungo periodo di lavoro, perché il lavoro è la cosa più importante che va garantita a tutti, ma temo che questa non sia la risposta, temo che questa sia solamente una bandiera ideologica che si alza sulla pelle di lavoratori che in buona fede magari cercano di portare avanti le loro istanze, che invece vedranno poi nel tempo innanzitutto pagare delle lentezze dell'amministrazione, del Governo regionale, non solo, di tutte quelle che sono le tempistiche delle amministrazioni pubbliche, quindi oggi con la nomina del Revisore sicuramente si avrà un tassello che permetterà a questo consorzio di andare avanti e di compiere le azioni che ritiene più opportune, e sarò curioso di vedere poi quanto sarà efficace questo, però ricordiamoci sempre in che mondo viviamo e ricordiamoci soprattutto che quando si crea un precedente, laddove ci sono altre crisi come giustamente ha fatto presente prima il collega Tucci, ma non solo, mi verrebbe da pensare a quello che succede in quella landa lontana maremmana dove sembrerebbe, non vorrei essere l'uccello del malaugurio e non portare sfortuna, ma credo che sia andata ormai nel migliore dei modi quella che era invece la vertenza famosa della Venator, altra realtà con più di 250 dipendenti che ha visto per anni un fermo della produzione e un futuro lontano da quello che poteva essere un futuro di sviluppo, e che oggi grazie all'intervento del Governo, grazie al dialogo anche con la Regione Toscana, siamo riusciti ad avere una risoluzione del tema e sembrerebbe che dal primo gennaio 2026 l'attività di Venator ri-inizi e che quindi di conseguenza i lavoratori avranno veramente un futuro.

Ed è da qui che io vorrei avere contezza, quello deve essere il ruolo del governo della nazione e della regione, e soprattutto capire che governare e creare le basi affinché il nostro territorio sia un territorio appetibile dal punto di vista degli investimenti positivi e non frutto e preda di quelli che sono i gruppi di investimento stranieri che magari investono sullo stabilimento X o Y per poi tagliarli da

un giorno all'altro come purtroppo è successo in questo caso, ecco è lì che dobbiamo essere bravi a lavorare, è lì che dobbiamo essere bravi a creare le condizioni affinché il lavoro sia garantito e il futuro dell'impresa sia garantita.

Ed è per questo che io ho votato contro in Commissione e che confermo anche oggi il mio voto contrario a questa nomina, non per essere contro nessuno, non per fare una lotta di classe, non per fare una bandiera politica ma solo perché credo che i lavoratori in generale abbiano diritto al lavoro in futuro ma che il diritto lo si garantisca sapendo cavalcare il cavallo del mercato e non sostituendosi, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire Matteo Zoppini, prego consigliere.

ZOPPINI: Grazie, Presidente. Io non credo che dagli interventi dei banchi dell'opposizione che mi hanno preceduto sia emersa una volontà di rimanere a guardare. Quello che però emerge probabilmente è, dicevano dai banchi della maggioranza, uno strumento che mai prima era stato utilizzato. Forse qualcuno qualche domanda sul perché questo strumento non fosse mai stato utilizzato in questa misura se la sarebbe dovuta porre.

Ora è chiaro che la discussione è sulla nomina del Revisore sul quale noi non interveniamo nello specifico rispetto alla persona ma sul ruolo che andrà assumendo quando questo consesso sceglierà di votarlo. Per comprendere innanzitutto la struttura di quello che dovrebbe essere un consorzio che alla luce di quello che ci viene rappresentato, poi in realtà in forma molto generica perché al di là di qualche proclamo o di qualche obiettivo generale che non abbiamo potuto cogliere né rintracciare in maniera più analitica quello che invece dovrebbe essere un percorso, un piano industriale. Abbiamo provato anche in questi momenti a cercare riferimenti di cui parlava prima il sindaco Falchi sul sito, ma questo sito non compare così come non compaiono gli elementi di cui ci rappresentava, poi speriamo

di poterli acquisire in un momento successivo perché non dubitiamo chiaramente che questi esistono ma probabilmente fino ad ora se ancora oggi ci ritroviamo nel 2025, una crisi che nasce nel 2021, a disquisire, ad intervenire con le forme di strumenti che sono stati individuati, probabilmente un qualcosa fino adesso non ha funzionato. E probabilmente si è cercato di intervenire anche in questo caso, come diceva bene secondo me il consigliere Cellai che mi ha preceduto negli interventi, in maniera ideologica su qualcosa che di ideologico non dovrebbe avere alcun che. Perché in effetti noi sappiamo che questo strumento che è stato individuato più è servito come uno strumento di propaganda che probabilmente nel momento in cui è stato utilizzato ha suscitato delle reazioni, quanto piuttosto come uno strumento solido, concreto, vero che potesse accompagnare i lavoratori e le lavoratrici in un nuovo futuro lavorativo rispetto invece a molti dei quali sappiamo non hanno aderito, nel frattempo hanno trovato un'altra occupazione che comunque a livello ideale non lo avrebbero fatto. Quindi anche questo è un elemento importante di cui tenere conto in un processo che in qualche modo vorrebbe unilateralmente intestarsi come unitario di un processo anche di reinserimento che in realtà finora non si è visto.

Quindi su questo credo che questo Consiglio dovrebbe riflettere, perché no chiaramente anche oggi che è un momento importante per il consorzio con la nomina del Revisore che andrete votando, individuando se non altro in maniera chiara, in maniera concreta, perché poi questo è credo il centro anche di un possibile confronto e di una possibile verifica degli obiettivi che si sono posti, a maggior ragione tenendo conto che si sta parlando di uno strumento, quello del consorzio, utilizzato come veniva prima ricordato in maniera che prima ora nessuno aveva mai fatto e nessun'altra regione aveva mai utilizzato. Quindi anche per poi eventualmente cogliere aspetti positivi o negativi che siano è importante in ogni caso, questo io penso a livello generale, riuscire ad individuare in maniera precisa, in

maniera determinata, in maniera concreta gli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso questo strumento e poi verificarli nel bene e nel male in un momento successivo rispetto a quelle che sono le politiche che sono state utilizzate, rispetto a quello che dovrebbe essere e che noi appunto non abbiamo potuto vedere, un piano industriale serio, rispetto a quella che è la partecipazione di enti pubblici che in maniera così forte e pregnante non si è osservato, e che crea indubbiamente un precedente che poi ovviamente deve valere per tutti, deve valere in ogni caso, deve valere in ogni circostanza, perché altrimenti ci dovrete indicare quali sono gli elementi di discriminare tra favorire o utilizzare uno strumento di questo tipo in un caso piuttosto che in un altro caso. E questo in ogni caso è un tema importante anche per la verifica dello strumento che fino ad oggi noi abbiamo constatato, abbiamo visto che non è uno strumento che ha funzionato, e questo in realtà lo dicono i numeri, lo dice la realtà dei fatti e non lo diciamo noi per quanto poi in questo possa valere.

Su un tema così serio ci aspettiamo, qual è quello del lavoro, di garantire lavoro ai lavoratori e alle lavoratrici provenienti da una crisi particolarmente grave come è stata poi quella del 2021 della GKN, delle risposte serie, delle risposte concrete che siano poi in ogni momento, in ogni caso verificabili anche e in ragione dello strumento che si è inteso utilizzare rispetto ad un intervento, che in altri casi non è avvenuto, che in questo caso è avvenuto, bisogna poi vedere se le modalità siano davvero idonee a garantire un risultato e quindi ad un reinserimento, anche tenendo conto che poi in realtà altri hanno fatto scelte diverse perché quelle erano le scelte che in quel momento garantivano la prosecuzione del lavoro, in ogni caso anche rispetto ai tempi in cui si interviene con questo strumento e appunto agli obiettivi che con questo ci poniamo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Guidi, prego ne ha facoltà.

GUIDI: Grazie, Presidente. Noto che la sinistra quando deve risolvere crisi o fa tavoli o fa consorzi o fa commissariamenti. Era talmente urgente, sentivano così in maniera urgente la necessità di dare risposta a quei lavoratori e a quelle famiglie che purtroppo si sono trovate dal giorno alla notte a perdere un posto di lavoro, che hanno atteso 141 giorni per nominare un Revisore dei conti; nel frattempo queste famiglie probabilmente risposte non ne hanno avute. In questi 141 giorni neanche uno straccio di piano industriale è stato presentato, perché poi alla fine fa il consorzio, ma ci vorrebbero anche di riempirlo di piano industriale, di quelle che sono le proposte. Dopo questi 141 giorni, oggi ai lavoratori gli presentiamo un Revisore dei conti, chissà quanto saranno felici e contenti. Gli presentiamo anche un conto, perché questo consorzio pare costare alla collettività, quindi alle tasche di tutti noi, già 316 mila euro, di cui ben 85 mila se li prende il Presidente, ora vediamo quanto prende il Revisore unico, viva lui, contento lui, nel frattempo però di piano industriale non si ha notizia, non si ha straccio.

Io vengo da una realtà dove esiste un consorzio zona, che è il famoso consorzio zona Apuana industriale, vi devo dire che purtroppo è un'esperienza totalmente fallimentare, anzi ha determinato problematiche rispetto alla volontà di investire su quel territorio perché crea un ulteriore apparato burocratico, che è quello che andate sempre a creare. Andate a creare un poltronificio, andate a creare situazioni che determinano non un rilancio occupazionale, bensì sostanzialmente un aggravamento rispetto a chi vuole andare a investire in quel territorio. E quello è quello che avete creato, addirittura un consorzio di cui è stato discusso nella precedente consiliatura e quindi ho letto un po' gli stralci dei vari interventi, ma dubito anche la costituzionalità dal punto di vista del fatto che si può permettere l'esproprio per pubblica utilità addirittura, senza considerare che comunque la tematica della pianificazione urbanistica rimane in capo a

determinati soggetti che sono gli enti locali, e quindi non credo che oggi nella gerarchia delle fonti il consorzio possa addirittura andare sopra quella che è la programmazione urbanistica ed edilizia territoriale di quella zona. Perché così è successo anche nella mia zona, a Massa quando si devono fare determinati interventi il consorzio deve chiedere varianti, deve proporre varianti per cercare di sbloccare alcune situazioni. E quindi è evidente che in realtà quello che voi avete inserito con una norma, ripeto, che ha uno stampo molto così di ricordo sovietico, cioè l'esproprio addirittura per pubblica utilità fatto sulla testa delle persone, ha secondo me anche qualche dubbio di costituzionalità.

Ho sentito peraltro in qualche intervento della sinistra e del collega Falchi richiamarsi diciamo di nuovo ancora al primato della sinistra rispetto alla tutela dei lavoratori, io le voglio dire collega Falchi che ormai avete perso quel primato perché gli operai guardano a destra e oggi se esiste una legge sulla partecipazione degli operai alle aziende la dovete al governo Meloni perché per anni non avete fatto quel tipo di intervento.

Quindi oggi si va a votare e consegneremo ai lavoratori GKN il Revisore, saranno contenti di andare a casa con questo grosso successo, togliamo l'alibi al Presidente del consorzio di non poter fare il piano industriale perché gli diamo il Revisore e attendiamo di conoscere quello che sarà il processo industriale che volete mettere in campo finalmente per reindustrializzare quella zona. Sicuramente per noi che abbiamo già vissuto sulle nostre spalle quello che è il fallimento dei consorzi in zona e vi diciamo che è l'ennesimo fallimento e ci dispiace soprattutto per i lavoratori che ancora una volta crederanno in uno strumento che in realtà sarà un fallimento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il portavoce Tomasi, prego, ne ha facoltà.

TOMASI: Grazie, Presidente. In realtà per andare in controtendenza rispetto a alcune co-

se dette, la prima cosa che voglio denunciare è che sono molto preoccupato perché a me il sito internet del consorzio non si apre, quindi o non si apre a quelli di destra, ma ci vorrebbe una controprova, e quindi chiedo al consigliere Stella se può agitare su Google e gli si apre perché a me non si apre, pare non esistere, perché dovrebbe riportare tutte quelle azioni che il consorzio ha messo in campo.

Due riflessioni veloci e non ruberò nemmeno tanto tempo. la prima, io in realtà sono molto contento, anche se voterò contro, della nomina del Revisore contabile del consorzio, così finalmente si tolgono tutti gli alibi. Il consorzio può operare pienamente e inizia il conto alla rovescia politico, se questo consorzio funziona davvero, se questa legge è appropriata e se riuscirà a reindustrializzare quell'area e la valutazione si darà se riuscirà a produrre posti di lavoro. Quindi non chiacchiere, non atti, documenti, convegni da inserire sul sito, ma se riuscirà veramente a produrre ricchezza, un'azienda, posti di lavoro perché se nel caso non fosse sarebbero arrabbiati i lavoratori che hanno creduto, hanno spinto per questo consorzio e non si vedranno né riassumere, né troveranno un posto di lavoro, né reindustrializzata l'area, quelli che rimangono dentro e quelli che sono fuori. Ma saranno arrabbiati anche tutti i cittadini, toscani e non solo, dei comuni che hanno sottoscritto questo consorzio perché vedranno spesi soldi pubblici in un'operazione che risulterà fallimentare, perché ad oggi ci sono solo due lavoratori che cominceranno a riscuotere, uno che è il direttore che ha iniziato a lavorare e riscuotere, due che è il Revisore dei conti, e vorrò vedere come chiuderanno il primo bilancio di questo consorzio se in pari o se soltanto legato alle spese di funzionamento.

E guardate, io non credo nelle sorti progressiste del mercato, forse sono l'unico nel centro-destra, non lo so, ce ne sono anche altri, non credo nemmeno nelle sorti progressiste dei consorzi che nascono in questo modo con l'assenza dell'imprenditore che crea l'idea e crea ricchezza, ma lo valuteremo perché se dà un solo posto di lavoro dirò bene, ma se

non ne dà sarà l'ennesimo carrozzone. Credo nell'intervento del pubblico e l'intervento del pubblico è quello che ricordava il consigliere Tucci, che dice bene, quando lo Stato è arrivato lì ha comprato l'area e il capannone e ha preso insieme al Comune in mano la leva urbanistica e ha detto chi vuol venire qua ad investire, a fare impresa gliela vendo io l'area e la vendo io, la vendo intera, la vendo a spezzatino e ve lo dico io che cosa ci potete fare urbanisticamente lì o non ve lo faccio fare, e lo valuto io insieme alla Regione con il Presidente che ha incontrato gli operatori veri, gli imprenditori veri che hanno il capitale, l'idea, il business che ce lo vogliono fare. E io scommetto che farà prima, e mi auguro, la Beko del consorzio industriale di Firenze.

Attenzione, e chiudo ripetendo quello che ho detto all'inizio, ora non ci sono più alibi, c'è il Direttore, c'è il Revisore, c'è qualche soldo e se non funziona vuol dire che si sono illusi nuovamente i lavoratori di potersi sostituire all'imprenditore, a chi fa impresa o che il pubblico abbia scelto la via legittimamente giusta per poter ricreare posti di lavoro. Quindi attendiamo con ansia, con la speranza non che fallisca, perché per me un posto di lavoro in più è sempre sacro santo, però con l'idea di dire, come abbiamo detto nello scorso mandato, attenzione è una strada cieca. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Ha chiesto di intervenire la presidente La Porta, prego ne ha facoltà.

LA PORTA: Grazie, Presidente. “Dalla Regione Toscana un importante passo per il rilancio economico e occupazionale della piana fiorentina approvando la delibera che avvia l'iter per far nascere il consorzio di sviluppo industriale dell'area” 12 marzo 2025. “Atto di responsabilità verso i lavoratori e verso il territorio” luglio 2025. L'atto è stato presentato un anno fa in cui si parla di espropri, non c'è un business plan, non si parla di mercato di sblocco, non si parla di concorrenza, non si parla di mercati di approvvigionamento, non si parla di aspetti tecnico-industriali, non si

parla di risorse economiche e finanziarie specifiche, non ci sono analisi di mercato, non c'è l'indicatore chiave di prestazione. Annunci su cui oggi siamo ad intervenire per quella che è la nomina del Revisore dei conti, che arriva con urgenza, di cui vi siete ricordati e abbiamo capito perché dall'intervento del consigliere Falchi, evidentemente perché ci sono state sempre pressioni, conseguenze di quello che è stato ed è il campo largo, e la richiesta quindi di quella parte di sinistra, delle sinistre, se vogliamo adottare il linguaggio dell'ex sindaco e collega Falchi.

Un anno di annunci, un Revisore dei conti, a me sembra più che altro, come diceva prima il collega Tomasi, un tentativo di prendere in giro e di illudere i lavoratori, mentre ci si balla a un'idea di applicazione del comunismo di cui si sentiva parlare a scuola o in qualche collettivo che qualcuno evidentemente non ha smesso di frequentare, perché anche del sito su cui prima il collega Falchi si appellava e faceva riferimento, noi non ne abbiamo trovato traccia, se ci vuole mandare il link forse piuttosto si trova invece le iniziative portate avanti anche con diversi inconvenienti da parte di alcuni lavoratori o meno, o comunque facenti parte del collettivo della GKN che hanno in alcuni casi anche messo in difficoltà alcune delle loro manifestazioni e alcuni loro interventi.

Qui abbiamo un consorzio che come ho detto prima non ha un business plan, non ha una visione di mercato e certo questa discussione è stata fatta un anno fa ma in un anno di fatto, a parte tutti gli annunci che abbiamo letto prima, e a cui però non è seguito nulla di concreto non abbiamo visto altro. Come diceva il collega e portavoce dell'opposizione Tomasi, vogliamo vedere dopo la nomina del Revisore dei conti quali saranno le conseguenze e la messa a terra di queste impegnative, di questi annunci, di questo impegno preso sui giornali da parte di questa maggioranza del Presidente, del coordinatore regionale Fossi, sempre che rimarrà coordinatore regionale visto le diatribe che ci sono all'interno del PD che leggiamo in questi giorni sulle

cronache riguardo a quelle che sono le dinamiche interne al Partito Democratico, e ci auguriamo a quel punto che questa maggioranza eventualmente se cambierà anche l'assetto del PD non cambi anche quelle che possono essere le linee di indirizzo che questa maggioranza ha preso sulla scorta di quel campo largo che ha firmato questi protocolli tra cui, come veniva anche ricordato prima sul piano dei rifiuti, ha una linea diversa rispetto invece agli impegni della maggioranza. Perché anche su questo la sensazione è che ci siano degli impegni presi su carta, degli annunci, un tentativo di prendere in giro quei lavoratori che sono rimasti senza impiego, ma che non ci sia davvero qualcosa di concreto; anche perché come dicevo prima quando non c'è un business plan, quando non c'è un'analisi di quelli che sono i mercati io stento a poter credere che ci possa essere una sostenibilità industriale di qualsiasi azione possa prendere questo consorzio che si è andato a creare.

Anche perché Presidente, e torno a ripeterlo, questo consorzio crea un precedente molto pericoloso, lo ricordava il collega Cellai anche nei confronti di quella che è la proprietà, atteggiamenti che rasentano atti davvero di matrice comunista quasi imbarazzanti. Noi ci chiediamo anche che tipo di precedente rispetto ad altre realtà, noi su questo abbiamo un altro tipo di approccio, un altro tipo di modello che non rimandi quando non riesci a gestire la palla solamente a livello nazionale, nel caso in cui non riesca a gestirlo, ma anche qualora, come avete fatto su altri casi, questo tipo di atteggiamento e di approccio sia stato verificato, che sia pragmatico e che sia di intervento nello specifico parlando di business plan, parlando di reinserimento dei lavoratori, parlando di tutela del lavoro e parlando di una risoluzione che sia concreta, efficace ed efficiente, perché oltre a intervenire con annunci, come è stato fatto durante tutto questo anno sui giornali, andando a manifestare, a fare marce di solidarietà insieme ai lavoratori, poi si deve anche cercare di riportare i piedi per terra e dare risposte concrete, efficaci ed efficienti ai lavoratori. Perché noi possiamo an-

che ipotizzare di speculare su certi tipi di interventi, perché qualcuno magari come il collega Falchi ci crede anche in questo tipo di approccio, ma magari qualcun altro lo fa per partito preso, per posizione presa, ma forse in fondo non ci crede, e allora lo credo ancora più pericoloso questo tipo di atteggiamento perché quando si fa credendoci, e l'unico intervento che abbiamo sentito fino a ora di maggioranza è stato quello del consigliere Falchi che quindi dimostra un attaccamento e una richiesta che quindi è venuta dal partito che rappresenta e dal territorio che rappresenta nel richiedere il Revisore dei conti, e che quindi si provi ad andare avanti; la trovo un'illusione ma la trovo quantomeno lodevole perché evidentemente ci crede ed è convinto che possa funzionare. Lo trovo francamente più strumentale, più pericoloso e con dolo da parte di chi invece lo fa, lo approva, fa dichiarazioni sui giornali, ma evidentemente non ci crede perché probabilmente sa già che mancando i requisiti minimi per poter stare sul mercato evidentemente non funzionerà, ma comunque lo fa lo stesso.

E quindi io ritengo che a prescindere da questa nomina sulla persona, su cui non abbiamo nulla da ridire, ci mancherebbe, credo che da oggi come ha detto il consigliere Capocchi non ci saranno più scuse, ma noi sicuramente non vogliamo essere complici di questa potenziale presa in giro dei lavoratori che crea anche un precedente molto pericoloso che, ripeto, parla e non esclude quello che può essere un esproprio certo consigliato, che poi devono fare i comuni, ma che comunque è di consiglio da parte di questo consorzio.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire la consigliera Galletti, prego ne ha facoltà.

GALLETTI: Grazie, Presidente, colleghi. Per dare giusto alcune specifiche importanti, soprattutto a chi non era presente nella scorsa legislatura e dimentica o finge di non sapere che la legge che è stata portata avanti ha la firma di esponenti del Movimento 5 Stelle e

del Partito Democratico, alcuni dei quali hanno proseguito i loro percorsi fuori adesso dal Consiglio ma che ancora continuano a essere convinti del fatto che questa proposta di legge sia una apripista anche per altre strutture di questo tipo in Toscana. Io stessa sono stata tra i firmatari e la sosteniamo con profonda forza, così come sosteniamo... se i colleghi riescono a fare un po' più silenzio si riesce a capire meglio, vale per tutti.

Quindi il Movimento 5 Stelle e il Partito Democratico, ma parleranno loro se credono, ma credo che non ce ne fosse bisogno, non solo sostengono ma sono stati i firmatari e tra coloro che nella scorsa legislatura hanno concretamente lavorato al raffinare il più possibile questa proposta di legge su tutti i profili possibili di legittimità, così come abbiamo fatto con quella legge che contrasta l'over tourism in Toscana e che da questo Governo è stata controbattuta con delle formulazioni, con delle idee che facevano capire che la vera ideologia qui si nasconde dietro un governo e un centro-destra che attacca le leggi per il solo fatto che sono state presentate dal centro-sinistra, ignorando quali possano essere gli aspetti positivi invece che queste leggi portino.

Io sono contenta che non tutti gli esponenti della vostra maggioranza la pensino così e, c'è qualcuno che l'ho anche dichiarato nella scorsa legislatura, ritiene che questo possa essere uno strumento e ne andiamo profondamente orgogliosi e siamo convinti che nel momento in cui ci sarà la messa a terra, completa e questo passaggio - quella della nomina del sindaco Revisore è uno di quei passaggi fondamentali per continuare a lavorare - sarà realizzata, sarà uno di quegli strumenti che potrà essere portato avanti anche in altre circostanze.

Perché abbiamo un obiettivo, voi continuate a insistere sulla questione dell'esproprio come se fosse l'unica questione che in questo momento vi interessi, quando sapete benissimo, perché offenderei la vostra intelligenza se pensassi che voi non ne foste consapevoli, la questione dell'esproprio è veramente marginale all'interno di questa legge e probabilmente

non sarà neppure applicabile e nemmeno necessaria. Noi abbiamo un intento ben preciso, cercare il più possibile di sostenere i lavoratori in situazioni come queste e in tutte le circostanze nelle quali le istituzioni si possano prendere carico delle problematiche che ci sono anche per via regolamentaria o normativa laddove esiste, è tra le prerogative della Regione e lo abbiamo portato avanti.

Quindi no, consiglia La Porta, siamo pienamente consapevoli, orgogliosi e portiamo avanti questa iniziativa e la continueremo a sostenere tra i lavoratori, nelle istituzioni, all'interno dei nostri consigli comunali perché ne rivendichiamo la paternità, la forza e soprattutto l'innovatività rispetto a altre forme che già sono esistite, esistono in altre regioni e che invece dovrebbero essere portate avanti perché sono una di quelle forme di lavoro, lo sottolineo, hanno lavorato a questa non soltanto i lavoratori, gli operai e alcuni accademici, ma anche delle altre istituzioni a formare questa proposta di legge.

C'è un lavoro intenso dietro che merita rispetto, non merita di essere manipolato in questo modo e soprattutto che merita di andare avanti. Preferisco ragionare come ha inteso il consigliere Tomasi, si faccia la messa in terra e se ne provi la bontà, adesso, il prima possibile, quindi non si faccia inutile ostruzionismo su questa legge, si vada a verificare veramente sul territorio come funzionerà e vediamo a questo punto quali saranno gli esiti. In questo momento stiamo parlando soltanto del sindaco Revisore, il dibattito è stato fatto nella scorsa legislatura, è stato intenso, è stato corretto, quindi direi di procedere su questa linea.

Abbiamo tanto lavoro davanti con i nostri assessori che sappiamo che porteranno anche il loro contributo e quindi daremo in questa legislatura la riprova dei fatti su quella che è la bontà del nostro legiferare, così come l'abbiamo data con la legge contro l'over tourism di fronte alla quale anche la Corte costituzionale ci ha dato ragione.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il presidente Stella, prego.

STELLA: Grazie, Presidente. il nostro portavoce ha espresso benissimo il pensiero del gruppo del centro-destra, nel senso che noi speriamo che questa nomina finalmente dia il via ad un piano industriale serio, concreto, che tolga ogni tipo di alibi da una narrazione ormai fatta da quasi un anno, oggi festeggiamo un anno dell'approvazione della legge, qui non si discute, ha ragione il presidente Falchi, della legge o degli effetti della legge. Davanti a noi ci sono sfide estremamente importanti, la GKN è una di quelle sfide che ha il Consiglio regionale, ma che mi viene in mente non solo il Consiglio regionale, che ha l'economia e l'industria italiana. Sfide talmente importanti che ci portano a ripensare anche i modelli aziendali, anche per chi come me vedeva e continua a vedere oggi nel libero mercato e nella libera impresa un elemento essenziale, un asse di politica industriale. Riecheggiano ancora le parole del Presidente Giani quando lodava Pietro Leopoldo soltanto qualche ora fa, e l'approccio liberista e liberale di Pietro Leopoldo, che contrasta un po' con l'approvazione della legge della quale oggi noi stiamo discutendo, cioè l'innesto di denaro pubblico all'interno di un'impresa del tutto privata. Ma è chiaro che in un mondo in cui la finanza la fa da padrona e non ci sono più gli imprenditori, il ragionamento di come il sostegno pubblico possa aiutare le nostre imprese è un elemento essenziale. E faccio due esempi, penso a come il governo di centro-destra abbia salvato Monte dei Paschi di Siena, lo dico con grande orgoglio, se non c'eravamo noi la banca Monte dei Paschi di Siena avrebbe chiuso per i disastri che qualcun altro ha fatto, certamente non imputabili a questo schieramento politico. Penso a come stiamo lavorando su Beko, e lo dico perché il ragionamento di oggi dovrebbe essere stato per quanto mi riguarda un altro, cioè la Presidente della Commissione avrebbe dovuto convincerci del perché votare il Revisore, quali erano le sue competenze.

Siccome è una legge talmente importante e quella sfida è importante per tutti noi, nel curriculum del Revisore dei conti dovrebbero esserci degli elementi che ci portavano a votare, se quella sfida era ed è talmente importante per voi ci domandiamo intanto chi l'ha portato questo Revisore dei conti perché a me è sfuggito questo piccolo particolare; cioè chi è stato il proponente che materialmente ha portato la candidatura del Revisore dei conti? Una candidatura in Commissione, semplicemente una, e su quel curriculum nel quale io onestamente non voglio entrare ma immagino sia stato il Partito Democratico a proporlo, su quel curriculum ci sono degli elementi che portano secondo me a fare una riflessione. È un curriculum corposo ma è un curriculum che parla anche di finanza, cioè le esperienze del Revisore contabile non sono soltanto esperienze legate a quell'attività o legate semplicemente alla sua iscrizione all'albo, prima di fare esclusivamente la sua professione come Revisore contabile si è occupato di finanza all'interno di aziende. E allora il dubbio, ma è un dubbio tutto mio, che questa scelta da parte del Partito Democratico, mi sembra di capire ma se sbaglio correggetemi, non voglio che porti a presagire uno spezzatino sulla GKN. Perché sono le professionalità dei professionisti che poi danno l'indirizzo alle società, in questo caso al consorzio.

Io non so se si è mai occupato di consorzi, nel curriculum non l'ho visto, non so se lui o qualcuno della sua famiglia o qualche parente suo si è mai occupato della GKN o di come era possibile spacchettare, spezzettare la GKN. Non so se l'intenzione sua è quella di avallare una scelta di spacchettare la GKN, mi farebbe piacere saperlo. Cioè, se la discussione verte sulla legge, la legge l'abbiamo dibattuta un anno fa, c'è chi pensa sia una legge positiva, chi negativa, noi pensiamo, come ha detto bene il nostro portavoce, che faremo i conti sugli effetti della legge, mi auguro fra breve: livelli occupazionali, valorizzazione del territorio, aumento dei livelli occupazionali, aumento del fatturato, economia per il nostro territorio. Ma se fra un anno ci troveremo

qua a fare una discussione dove dovremmo mettere soldi ancora, i lavoratori non saranno aumentati ma forse saranno diminuiti, la GKN avrà subito delle mutazioni, sarà stata spacchettata, degli asset dell'azienda saranno stati venduti, non ci sarà più presidio sul territorio, io penso che il fallimento di quella legge, ma soprattutto della scelta, anche delle professionalità che voi avete fatto, sarà un fallimento vostro sicuramente, ma credo di tutti noi, perché come ha ribadito il nostro portavoce, che era anche il nostro candidato alla presidenza della Regione, da parte nostra se GKN va bene, va bene l'economia toscana, se GKN fallisce, se la legge sui consorzi fallisce, al di là del giudizio che noi abbiamo - e noi abbiamo votato contro quella legge - fallisce il sistema economico toscano, che non mi sembra, dati economici alla mano, crisi aperte, tavoli di crisi aperte in Giunta regionale, sia andato molto bene, le crisi sono le stesse, anzi sono aumentate, i livelli occupazionali continuano ancora a non crescere e l'economia toscana cresce molto meno dell'economia italiana.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire Massimiliano Ghimenti, collega, prego.

GHIMENTI: Grazie, Presidente, colleghe e colleghi. Velocemente perché sia la presentazione e l'illustrazione da parte della Presidente di Commissione, poi per quanto riguarda la posizione dei gruppi di maggioranza espressa prima dal nostro portavoce Falchi e poi della consigliera Galletti, che ha anche ricordato il percorso e quindi i partiti che hanno dato vita a questo percorso, mi sembra che sia stato espresso con chiarezza, quindi non ribadisco questi concetti che sono assolutamente pienamente condivisi da tutta la maggioranza, per cui respingo ancora una volta questi tentativi di intravedere divisioni che sicuramente non ci sono.

Intervengo però a seguito del dibattito che c'è stato, in primo luogo con una questione di metodo, oggi si vota la nomina di un Revisore dei conti, quale atto dovuto, perché fa parte di

un percorso e quindi è necessario che ci esprimiamo. Se ogni volta si torna indietro e si torna a dibattere quello che nella piena potestà un Consiglio regionale ha fatto, mi sembra che si vada a fare un allungamento anche di una discussione assolutamente che ci potevamo risparmiare, proprio nel rispetto di coloro per i quali si dice di intervenire, perché nel rispetto di chi ha delle attese, e mi pare che qui tutti abbiamo parlato di attese che tutti abbiamo di vedere dei risultati da parte di questo consorzio, bene, diamo le gambe, quindi salviamo quella parte degli interventi che hanno detto di fatto questo, diamogli le gambe, partiamo e tutti insieme cerchiamo di vedere i risultati perché tutti abbiamo bisogno di risultati. Invece il dibattito è entrato sulla politica internazionale, si è riparlato di comunismo, ora il comunismo pare sia tornato di moda nelle discussioni perché vedete comunisti ovunque, anche sui palchi chi non salta comunista è, vedete comunisti ovunque, ogni volta sono preoccupato perché si vedono anche in quest'aula dagli interventi che sono stati fatti, pare che abbia parlato insomma qualche pericoloso terrorista rosso.

Ecco, non mi sembra che sia questo, non mi sembra che nemmeno questo faccia parte di una delibera per votare un Revisore dei conti, al consigliere Guidi, se non erro ha detto, gli operai guardano a destra, ha detto una cosa sulla quale ci sarebbe molto da discutere e ritengo anche che non abbia detto un'eresia, è vero è successo, è successo perché la sinistra non ha fatto la sinistra in certi momenti del proprio passato anche non molto lontano dai giorni nostri, e quindi ha sicuramente perso in parte credibilità; ma se dobbiamo giudicare dai dati che sono usciti in questi giorni sui redditi e sul potere di acquisto dei redditi più bassi in Italia possiamo dire tranquillamente che se guardano a destra non hanno avuto nessun beneficio negli ultimi anni. Quindi io spero e credo che con politiche realmente di sinistra torneremo a farli credere in noi e questi sono passaggi fondamentali.

Un'ultima cosa la voglio dire con grande senso di responsabilità perché non ho fatto

parte dei percorsi che sono stati ricordati per arrivare alla costituzione di questo consorzio, e quindi non faccio neppure difese d'ufficio sui tempi, le elezioni che ci sono state nel mezzo, non voglio neppure, come dire, senno sembra che ogni volta sui problemi che abbiamo sui tempi dobbiamo mettere in mezzo le elezioni del 12 e 13 ottobre. Però fatemi dire una cosa, consiglieri della destra perché ho capito che è la destra non le destre va bene, cari consiglieri della destra toscana fatemi dire, insomma, 141 giorni, ha fatto i conti se non sbaglio il consigliere Guidi, 141 giorni sono sempre meno di quelli per vedere il primo nei centri in Albania, la prima persona che ci potrà entrare; 141 giorni siamo ancora molto entro questi termini.

Vedete qual è la differenza tra noi e voi consigliere Guidi e cari consiglieri della destra? La differenza tra noi e voi è che io non sono qui e noi non siamo qui a dire che il consorzio funzionerà, come faceva la Meloni scandendolo ad alta voce, non siamo qui a fare questo, siamo qui a raccogliere una sfida, a dire abbiamo creduto in questo strumento, ci crediamo, facciamo quello che è necessario per dargli le gambe e lo sosterremo con le nostre forze e con le nostre possibilità perché ci abbiamo creduto, perché ci investiamo e facciamo quello che è richiesto fare per dargli le gambe; ma non siamo qui a urlare e scandire uno slogan dicendo funzioneranno, siamo qui a dire gli diamo le gambe, per ora non è avvenuto in Albania, per i centri che voi avete realizzato, e non si parla di 300 mila euro ma di 1 miliardo di euro, ecco noi invece siamo qui a dire che gli continuiamo a dare le gambe e quindi per questo saremo i primi a stimolarne l'attività, a verificarne l'attività e a chiedere quei risultati che sono attesi chiaramente da un intero territorio ma anche e soprattutto da tutti noi perché ogni comparto della nostra Toscana è un comparto importante per tutta la Regione.

PRESIDENTE: Grazie, non ho altri iscritti a parlare e quindi dichiaro chiusa la discussione. Se non ci sono dichiarazioni di voto,

metterei in votazione la proposta di delibera numero 10 precisando quindi la nomina del revisore contabile unico nella persona del dottor Eugenio Virgillito, con voto elettronico. La votazione è aperta. Chiusa la votazione. Favorevoli 23. Contrari 11 con il voto del consigliere Petrucci. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il presidente Giani.

GIANI: Ritengo necessario per davvero brevissimi istanti sviluppare un passaggio istituzionale naturale perché protagonista di tutto questo è il Consiglio regionale della Toscana. Abbiamo in queste ore avuto notizia dell'esito del ricorso alla Corte costituzionale sulla legge sul turismo da parte del Governo e il giudizio della Corte costituzionale, la Consulta che ha legittimato affermando la piena validità della legge e della sua regolarità e devo dire che questo per me è elemento di soddisfazione, e il fatto che su tutti i punti sia stata ravvisata la legittimità della nostra legge è un elemento che costituirà punto di riferimento per quello che è il lavoro futuro; probabilmente non solo alla Toscana perché io so che in altre regioni si attendeva di vedere quella che sarebbe stata la pronuncia costituzionale e il fatto che sia stata ufficialmente oggi data notizia da parte della suprema Consulta che questa legge è legittima su tutti i suoi aspetti penso, nell'obiettività delle cose, debba essere considerato elemento di soddisfazione istituzionale da parte di tutti coloro che operano nell'assemblea legislativa della Regione Toscana.

A questo punto la nostra legge è valida e quindi lavoreremo per attuarla anche in tutti i suoi aspetti nei quali si richiede Regolamento, così come sarà punto di riferimento per i comuni a cui noi attribuiamo col Regolamento la possibilità di disciplinare tutta una serie di aspetti rispetto all'ospitalità, rispetto ad esempio alla possibilità che gli alberghi abbiano altri ambienti. Quindi volevo semplicemente comunicarlo perché rimanga a verbale questa

pronuncia della Corte Costituzionale e il conseguente lavoro che ci aspetta per rendere sempre più cogente nel nostro ordinamento quel disposto legislativo.

PRESIDENTE: Petrucci, prego.

PETRUCCI: Sì Presidente, eccepisco formalmente l'intervento del Presidente Giani perché evidentemente siamo convocati su un ordine del giorno, non è che poi a fantasia ognuno interviene su quello che ritiene opportuno. La sentenza della Corte costituzionale può essere sicuramente un argomento interessante, sicuramente un argomento di attualità, però Presidente Giani mi permetta di farle notare che siamo convocati con un ordine del giorno ben preciso e non è che a fantasia... anche perché se vale la possibilità e la facoltà del Presidente Giani di poter intervenire su questo argomento allora io chiedo formalmente che si apra il dibattito all'interno dell'aula, all'interno del quale ogni consigliere ha facoltà di intervenire per i tempi da Regolamento a lui spettanti sull'analogo argomento. Quindi io chiedo a questo punto che venga aperto il dibattito in aula sulla sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Stella.

STELLA: Grazie, Presidente. La considero una caduta di stile del Presidente della Regione, non è consona al suo modo di stare in aula, anche perché ci sono vicende internazionali molto complicate, penso allo sterminio in Australia, nessuno ha detto una parola in quest'aula, dovevamo fare un minuto di silenzio e lei ci viene a dire che la Regione Toscana ha vinto sulla Corte costituzionale rispetto allo Stato sulla legge del Testo unico sul turismo. Apriamo il dibattito sul Testo unico sul turismo, io non mi sento di commentare quello che la Corte ha detto, perché non è giusto, rimaniamo sul tema di carattere politico e penso che quella legge sia sbagliata, profondamente sbagliata, quella è una legge che danneggerà l'economia toscana, lei lo sa meglio

di me; soltanto nella città di Firenze il valore di quello che era stato imputato all'articolo 59 del Testo unico sul turismo vale oltre 3 miliardi di euro.

Nessuno si è posto il tema cosa succederà fra due anni sui cambi di destinazione, nessuno si è posto il tema, gli uffici non hanno saputo risponderci, si fa il cambio di destinazione in andata ma non si può fare il ritorno, lo sanno bene chi ha avuto esperienze amministrative soprattutto in aree delicate e fragili come per esempio quelle dell'area UNESCO. E chi ha gli immobili locati e il proprietario non gli dà la possibilità di fare il cambio di destinazione perché non svolge l'attività su un immobile proprio, cosa succederà a chi ne ha fatto di un'attività primaria.

Io penso che non era il momento di dirlo, ho letto fra l'altro un suo comunicato, giustamente, legittimamente, lei l'ha fatto, ha fatto un comunicato, ha ribadito la correttezza della legge, immagino che ne era consapevole dal momento in cui l'aveva fatto, io penso abbia fatto bene lo Stato ad impugnare quella legge, la Corte leggeremo con calma la sentenza, fa dei rilievi, eccepisce alcune cose, chi ha avuto modo di leggere non soltanto il comunicato ma l'atto formale si è reso conto che ci sono degli elementi che per esempio sono stati trascurati, penso al regime autorizzatorio. Glielo dico con grande chiarezza, arriveremo fino a chiedere all'autorità garante europea se il regime autorizzatorio può esser fatto o non può esser fatto, noi siamo convinti che non possa esser fatto, ma questa è una battaglia del tutto politica dove porteremo degli emendamenti e rivedremo il Testo unico sul turismo in particolare sull'articolo 59, sull'articolo 60, sui cambi di destinazione, sulla zonizzazione dell'area UNESCO, sul regime autorizzatorio, sui limiti dei bed and breakfast, su tutto ciò che concerne il Testo unico del turismo, ma certo questo non era il momento di farlo, io mi auguro che anche i colleghi prenderanno la parola, perché a questo punto si apre il dibattito sul Testo unico del turismo, sulle sue comunicazioni...

PRESIDENTE: Non si apre nessun dibattito, si può intervenire sulla correttezza o meno sull'opinione, ma non si apre nessun dibattito su un argomento che non è all'ordine del giorno.

STELLA: Scusi lei però ha fatto intervenire il Presidente...

PRESIDENTE: Non avevo idea dell'oggetto della comunicazione, il Presidente ha la possibilità di intervenire per una comunicazione, l'ha fatta, basta, non si apre nessun dibattito.

STELLA: ...Il Testo unico del turismo senza commentare per questo la sentenza, ma se il tenore del dibattito che deve essere questo fanno bene i colleghi a prendere la parola, e poi non ci venga detto che c'è il tema dell'ostruzionismo, che non si fanno intervenire, che si fa alla lunga. Noi siamo qui pronti a discutere, a lavorare nelle notturne il 27 e il 28, l'abbiamo detto ancora prima, ma è inaccettabile che però il Presidente possa prendere la parola e possa parlare su tutto. Quando noi abbiamo avuto i tempi contingentati sul bilancio, non è stato possibile...

PRESIDENTE: Nessuno ha contingentato tempi, ognuno può parlare quanto vuole, i tempi non sono stati contingentati per parlare, ognuno ha il tempo previsto dal Regolamento, ci si è provato ma non sono stati contingentati.

STELLA: ... come si può fare un bilancio da 12 miliardi di euro in quattro giorni e poi dopo si viene in aula, si parla di tutto, ci si prende tutto il tempo che ognuno ha per discutere delle questioni che riguardano più o meno il Consiglio regionale e anche, mi consente di dirlo Presidente, con una caduta di stile, perché non è consono a lei intervenire su argomenti che non sono all'ordine del giorno, ma soprattutto nemmeno commentare una sentenza della Corte costituzionale...

PRESIDENTE: Torniamo all'ordine del giorno...

STELLA: Chiedo che si prendano 5 minuti di pausa e con i capigruppo si discuta di intervenire sul Testo unico sul turismo.

PRESIDENTE: Si riprende l'ordine del giorno... Per mozione d'ordine va bene.

LA PORTA: Sull'ordine dei lavori. Io vorrei capire per quale articolo del Regolamento il Presidente Giani è venuto qui, si è alzato e ha fatto una comunicazione. Perché noi non troviamo, dovremmo votarla, oppure creiamo un precedente per cui tutti ci possiamo alzare e... su questo Presidente io vorrei una risposta perché vorrei che le regole fossero uguali per tutti e torno all'intervento che avevo già fatto. Se c'è un Regolamento si segue, se c'è adesso un articolo che ha permesso al Presidente Giani di intervenire io lo vorrei sapere, perché se no mi dice qual è il precedente per cui il Presidente Giani si può alzare qui e venire a intervenire e la facoltà è la solita nostra, e come diceva il consigliere Stella noi a questo punto pretendiamo di aprire un dibattito sulla legge sul turismo, perché siccome il Presidente Giani ci teneva tanto di intervenire sul tema da non contenersi e da non attenersi al Regolamento dell'assemblea del Consiglio noi vogliamo fare contento il Presidente Giani che non si è tenuto e è voluto intervenire su questo e vogliamo tutti intervenire su questo argomento perché ci sembra giusto.

PRESIDENTE: Le leggo l'articolo 166 del Regolamento "esame delle sentenze della Corte costituzionale della Corte di giustizia dell'Unione Europea: nell'ipotesi in cui sia stata dichiarata, a norma dell'articolo 136 della Costituzione, l'illegittimità parziale o totale di una legge della Regione il Presidente del Consiglio" in questo caso lo ha fatto il Presidente della Giunta, "comunica al Consiglio la decisione della Corte costituzionale" lo so che non è la stessa cosa, lo so che non è la stessa

cosa ma è consentito dal Regolamento comunque che si

... (*intervento fuori microfono*)...

immagino come si comunica l'illegittimità il Presidente della Giunta ha ritenuto di comunicare la legittimità di una norma. Comunque la prossima volta, da ora in avanti le comunicazioni del Presidente della Giunta saranno discusse e messe all'ordine del giorno attraverso la discussione in CPL.

Per la richiesta di una riunione capigruppo io metto in votazione

... (*intervento fuori microfono*)...

ho capito ma se gli altri capigruppo non ci vogliono venire a fare la riunione della capigruppo... la sospensione del Consiglio però si può mettere in votazione. La sospensione dei lavori del Consiglio per fare la capigruppo però si può mettere in votazione.

Si mette in votazione la sospensione dei lavori del Consiglio per la riunione della capigruppo... Prego portavoce Tomasi.

TOMASI: Io consiglio di sospendere per dare piena attuazione all'articolo 166 con la distribuzione della sentenza, come prevede l'articolo 166, grazie.

PRESIDENTE: Metto in votazione la richiesta di sospensione del Consiglio.

LA PORTA: Qui si sta ridendo, si sta scherzando il Presidente entra interviene, ride, scherza, si gioisce, il portavoce dell'opposizione interviene sull'articolo e voi a presa di culo ci avete citato...

PRESIDENTE: Attenzione, usiamo termini corretti in aula per favore.

LA PORTA: Ho usato un francesismo. L'articolo che avete usato per risponderci tirando e mentre lo leggevate stavate ridendo, richiede la distribuzione dell'atto in oggetto e

ci viene negato anche l'articolo a cui vi appellate al contrario per intervenire. Io credo che francamente un minimo di rispetto di questi tomi che ci avete distribuito ci debba essere perché oltre alla sostanza ci vorrebbe anche un po' di forma.

PRESIDENTE: Proviamo a ricondurre il Consiglio per favore tutti a serietà. Non sarà consentita nessuna comunicazione che non sia prima conosciuta e comunicata alla Presidenza del Consiglio e poi discussa in Conferenza di Programmazione dei Lavori. Il Presidente ha semplicemente ritenuto di comunicare l'esito di una sentenza della Corte costituzionale ma al fine di non aggravare ulteriormente l'ordine del giorno dei lavori del Consiglio che sono già sufficientemente complessi, da ora in poi anche il Presidente e la Giunta sanno che le comunicazioni dovranno regolarmente passare dalla Conferenza di programmazione dei lavori.

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 (Proposta di deliberazione n. 9 divenuta deliberazione n. 88/2025)

OrdinI del giorno del consigliere Tomasi, collegato alla PDD n. 9 di competenza del consiglio regionale di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza approvata nella seduta del 2 dicembre 2025: "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 (Ordini del giorno nn. 22, 23, 24, 25)

PRESIDENTE: Allora passo al punto successivo all'ordine del giorno, proposta di delibera numero 9 bilancio di previsione finanziaria del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. Su questo argomento, che è conosciuto, abbastanza conosciuto, è passato in Conferenza di Programmazione dei Lavori, è passato in Ufficio di Presidenza, ci sono una serie di emendamenti e ordini del giorno collegati che andremo a distribuire.

Sono stati distribuiti? Allora io ho quattro ordini al giorno, gli emendamenti quanti sono? Va bene nel contempo mentre stanno di-

stribuendo ordini al giorno e emendamenti si può intanto aprire la discussione sul bilancio del Consiglio. Prima si fa la discussione sull'atto generale poi si discutono gli ordini del giorno e gli emendamenti

... (intervento fuori microfono)....

Si vota prima della votazione generale, questo è evidente, ma la discussione in generale si fa prima della discussione degli ordini del giorno.

L'ho dato per illustrato, ne abbiamo già parlato abbondantemente in Ufficio di Presidenza e in CPL. Prego apro la discussione.

Prego consigliere.

CAPECCHI: Ci giunge notizia da nostri uffici, scarsi di numero, perché come sapete noi stiamo operando sul bilancio senza aver assunto nemmeno i dipendenti dei gruppi, difficoltà per la maggioranza figuratevi per la minoranza, i pochi che ci stanno dando una mano ci comunicano che dall'ufficio protocollo fanno storie se noi dovendo firmare al volo i nostri emendamenti, visto e considerato che si sta facendo tutto in poche ore, se si va sopra il nome scritto in stampatello non ci accettano gli emendamenti.

Allora io non so se voi volete trascorrere qui anche le vacanze pasquali, io invito sinceramente, onde evitare arrabbiate e ci dispiace come dire dirlo anche al microfono rispetto a chi non abbiamo di fronte ora, capisco ci sono le regole formali eccetera eccetera...

PRESIDENTE: Sono d'accordo, ci mancherebbe altro.

CAPECCHI: Noi vogliamo esercitare Presidente i nostri pochi, pochissimi diritti di consiglieri regionali

... (intervento fuori microfono)...

Sono d'accordo con il collega Biffoni, la formalità va sempre rispettata, anche innovando sullo stile, grazie.

PRESIDENTE: Ci mancherebbe altro, gli emendamenti devono essere accettati, mi sembra impossibile che gli uffici facciano un'eccezione di questo genere, nel caso invito a rivedere questa decisione, cerchiamo di capire se è accaduta davvero una roba del genere.

I documenti sono già stati tutti distribuiti, sono anche visibili sul display, in ogni caso dichiaro aperta la discussione, l'abbiamo abbondantemente illustrato, è sostanzialmente il bilancio di previsione previsto per gli anni precedenti. Non ci sono particolari variazioni, approvato all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza.

Se non ci sono interventi si passa agli ordini del giorno. Ha chiesto di intervenire la presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Presidente, io anche se vengo dalla Camera, ma come avete visto prima con gli usi francesi che mi sono scappati, di cui mi scuso, perché quest'aula nonostante le risate e la compressione delle discussioni, ma è comunque un'aula che rappresenta i cittadini toscani e quindi merita rispetto, nonostante le provocazioni che stanno arrivando. Provocazioni che io ritrovo nelle parole anche della richiesta di illustrazione, a cui ci viene risposto e è stato ampiamente illustrato il bilancio del Consiglio che ci apprestiamo a votare.

Io credo francamente che questa sia una presa in giro, perché di questa grande illustrazione io non ne ho ricordanza, e poi quando viene portato un atto qui dentro sarebbe buona norma che venisse anche illustrato nuovamente.

Si parla qui dentro di fatto di quelle che sono le spese di rappresentanza e i contributi del Consiglio regionale, abbiamo un librone che abbiamo cercato in qualche modo anche un po' di emendare e su cui presentare degli ordini del giorno che sono di fatto tante spese su cui, visto anche la situazione di cui parlava anche prima durante il brindisi di auguri il Presidente Eugenio Giani, una situazione di crisi, una situazione in cui si vorrebbe poter

risparmiare, no? Perché se c'è una situazione di crisi cosa succede, che cosa fa il buon padre di famiglia? Cerca prima di tutto di dare un segnale e poi cerca anche di tagliare quelle che possono essere delle spese che possono essere considerate superflue e non utili.

Noi qui dentro, e vorremmo anche su questo aprire una discussione, troviamo spese di rappresentanza, troviamo spese anche per esempio quelle della linea telefonica su cui vorrei capire quanti e quali sono perché oggi con 10 euro al mese si riesce a fare una tariffa telefonica che possa essere sostenibile, quindi vorrei capire 1 milione e 4 mi pare sia la cifra, a che tipo di abbonamento business possa corrispondere perché evidentemente per un anno mi sembra una cifra abbastanza importante. Che poi per carità non è che risolve le questioni della povertà toscana ci mancherebbe altro, però mettendo insieme le spese che ci sono qui dentro, altre spese, altri tagli che si possono fare in tanti altri punti che abbiamo trovato, altri invece non abbiamo avuto tempo di trovarli nei prossimi atti che ci apprestiamo a votare, si potrebbero anche dare dei segnali importanti a chi è fuori da quest'aula e che si appresta magari a passare un Natale magari nelle restrizioni perché le crisi che ci sono in questo momento di vari settori, penso anche ai lavoratori che ci sono qui in protesta, penso al settore della moda e della concia, penso a tanti settori che sono in crisi, di cui i lavoratori potranno essere in difficoltà, a cui noi non diamo un segnale di risparmio, non diamo un segnale di solidarietà in qualche modo; perché ci sono anche un sacco di missioni crescenti istituzionali all'estero, su cui magari ci potrebbe essere un tipo di approccio diverso, che potrebbe essere quello di richiedere al consigliere stesso magari di intervenire di tasca propria visto gli emolumenti che prende. Ci sono leggi più o meno ad persona come può essere l'ex legge Mazzeo, ci sono altri interventi che richiedono dei costi di rappresentanza che sono effettivamente abbastanza rilevanti e su cui ci piaceva anche nell'illustrazione che ci potessero essere anche dei segnali su cui magari intervenire fra quelli che sono su-

perflui, tra quelli che possono essere tagliati, quelli che possono essere in qualche modo razionalizzati anche richiedendo a chi fa rappresentanza un impegno personale, perché sicuramente rappresentare la nostra regione anche per esempio in missioni all'estero è importante, è un motivo sicuramente di vanto e quindi magari si può riuscire a trovare anche altri tipi di convenzioni o di accordo su cui poter intervenire.

Ci sono anche altri tipi di premi, ci sono spese di rappresentanza, attività istituzionali su cui noi avremmo preferito poter intervenire in maniera un pochino più puntuale e su cui poter dare il nostro contributo. Noi abbiamo presentato alcuni emendamenti, alcuni ordini del giorno in fretta e furia perché ancora non è scaduta la presentazione degli emendamenti ma siamo qui a discutere nel merito già di questo atto, sicuramente alcune parti come quella delle spese telefoniche ci riserveremo di fare un accesso agli atti e un'interrogazione - ci stonano in maniera particolare - e eventualmente lo approfondiremo durante l'anno con altri tipi di strumenti che abbiamo a disposizione e che ci auguriamo possano non essere ridotti ancora di più di quanto si sta facendo in questo momento, e daremo a quel punto il nostro contributo al dibattito tramite gli altri strumenti che sono a nostra disposizione.

PRESIDENTE: Dov'è il milione e 4 delle spese telefoniche? Perché non è nemmeno tutto il bilancio delle attività informatiche tra cui sono comprese le spese telefoniche. È tutta la spesa corrente informatica, comprese le manutenzioni, il servizio d'assistenza e tutto il resto, non c'entrano nulla le spese telefoniche.

Sono le spese informatiche in generale, non c'entrano nulla le spese telefoniche, ma non sono 1 milione e 400 mila euro, è una parte veramente minima.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono non ci sono altri interventi passo all'esame degli ordini del giorno. Allora sono stati presentati quattro ordini del giorno dal gruppo consiliare Fratelli d'Italia, tre di questi ordini del giorno,

cioè il 22, 23 e 24, non il 25, a parere della struttura tecnica e anche della sottoscritta sono inammissibili, esattamente il 22, 23 e 24. Tutti e tre gli ordini del giorno per la precisione "impegnano la Giunta a prevedere nell'ambito del bilancio di previsioni finanziarie del Consiglio regionale" eccetera eccetera. La Giunta non ha nessuna competenza ad intervenire nel bilancio del Consiglio regionale, quindi questi tre ordini del giorno a parere della Presidenza sono inammissibili ai sensi dell'articolo 135.

Passerei quindi all'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Fratelli d'Italia numero 25 a firma Tomasi, e do la parola al presentatore per l'illustrazione se ritiene. 25 Alessandro, è quello che riguarda il rinnovo della convenzione alla Fondazione formazione politica.

TOMASI: Grazie, Presidente. Veramente brevemente, nel bilancio del Consiglio regionale ci sono alcune partite che a mio modo di vedere, lo rivolgo anche ai consiglieri di maggioranza, possano e debbano essere discusse con tutto il Consiglio nella nuova legislatura, che non è meramente un taglio di risorse per il risparmio ma è anche una discussione che si deve aprire nel Consiglio regionale nuovo e che poniamo all'attenzione. Questa è la ratio di tutti gli emendamenti che abbiamo provato a fare e vi prego di considerarli non di carattere ostruzionistico; faccio un esempio, è opportuno prorogare anche nel 2026 il progetto di Toscana 2050 voluto dalla precedente presidenza? Oppure con le stesse risorse, nuovo Ufficio di Presidenza, nuovo Consiglio regionale, ha in mente qualcos'altro? E questo riguarda anche questo ordine del giorno che è un'adesione, mi dicono, scusate se sbaglierò qualche dato, che esiste una convenzione con questa fondazione di formazione politica che scade nel 2026. È il caso di rinnovarla oppure di fermarsi un attimo nel 2026, intanto riducendo lo stanziamento dal 100 per cento all'80 per cento, quindi del 20 per cento, ma l'altra cosa, dobbiamo chiederci come Consiglio regionale, visto che sta nel

nostro bilancio, vale la pena, è opportuno, ha funzionato questa convenzione con questa fondazione di formazione politica, è utile, non è utile? Io ho guardato questo caso dal sito internet che si apre anche ai consiglieri di centro-destra, l'attività che ha fatto. Io da quello che ho visto credo che sia un'attività che possa essere svolta anche dall'Anci; infatti alcune di queste cose che loro hanno fatto l'hanno fatto in collaborazione con l'Anci. Allora io dico, quando esiste l'Anci che ha come mission la formazione e fa anche la formazione per esempio per i nuovi eletti, io credo sia più opportuno rivolgersi a enti già strutturati, che hanno bisogno anche di risorse, che sono nati istituzionalmente, anziché fare convenzioni con altre fondazioni.

Fra l'altro tra i formatori, mi permetto di dire, ho visto anche personalità che sono ex consiglieri regionali e lo ritengo inopportuno, tra i formatori della fondazione ci sono nomi anche di ex consiglieri regionali di maggioranza in nuova veste formativa, io lo trovo inopportuno. Allora io chiedo al consiglio regionale nel 2026 la vogliamo rinnovare senza colpo ferire questa convenzione con questa fondazione o no? O ne vogliamo discutere? Oppure quello che fa questa fondazione può essere fatto da enti più trasparenti, più istituzionali come l'Anci che è di tutti e che chiede da tempo anche ulteriori risorse, convenzioni con Regione per migliorarne e aumentarne il funzionamento? Quindi l'emendamento dice di ridurre il finanziamento, ma quello che vi chiedo è: questo Consiglio regionale ha una nuova legislatura, vuole attivare i pari tutti gli strumenti? Perché il rischio è nella prossima ritrovarsi strumenti come la Festa della Toscana istituita dal Presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani, strumenti attivati dal presidente Nencini, benissimo, è uguale, meglio ancora prima, strumenti attivati dal Presidente della passata legislatura Mazzeo, del tutto legittimi guardate, a cui io non ho partecipato, Toscana 2050, poi eventualmente dalla Stefania Saccardi Presidente, comprimendo le risorse tutte le volte aggiungendo, senza poter decidere tutti insieme nell'Ufficio di Presiden-

za se una cosa funziona, non ha funzionato, la vogliamo rinnovare o ne vogliamo creare una insieme, peraltro legittimamente da parte del nuovo Presidente. Si va bene parlandone con tutti nell'Ufficio di Presidenza condividendole come peraltro è stato fatto lo scorso mandato, attivando delle cose che sono meritevoli, infatti non abbiamo emendato, di mantenere, che manterremo, magari quella che riguarda lo sviluppo economico, aver portato delle start up anche a svilupparsi negli Stati Uniti a San Francisco. Quindi quelle più meramente costruite dai Presidenti del Consiglio prima si devono ripetere in modo perpetuo o si possono togliere e ridiscuterle all'interno spendendo la solita cifra, aumentando o migliorandola? In questo caso questo ordine giorno riguarda soprattutto questa fondazione. Io ritengo l'adesione non convincente e aderirei per esempio a Anci.

PRESIDENTE: Prego.

CAPECCHI: Scusi Presidente, due cose. Primo lo dico anche agli uffici, il protocollo è intasato, non ricevono più gli atti, noi non possiamo presentare al banco da questo giro gli atti; dico di più, l'ordine giorno 23, che non è stato ammesso, c'era il testo sostitutivo portato un'ora fa al protocollo. Io non so quello che sta succedendo, io non mi sento garantito nell'esercizio nei miei diritti Presidente, voi ve ne assumete la responsabilità.

PRESIDENTE: Li stanno protocollando Alessandro, poi la responsabilità se l'assume anche chi va a intasare il protocollo, chi ne presenta

... *(intervento fuori microfono)*...

per l'amor di Dio, certo che sì. Comunque possono essere presentati, abbiamo anche corretto

... *(intervento fuori microfono)*...

stanno lavorando, a non ci risulta che non siano accettati gli atti. In ogni caso Alessandro comunque anche la questione della firma non era così perché avevano chiesto di firmarlo per esteso non con un free; comunque gli abbiamo dato indicazioni di accoglierlo.

Non ci risulta, dice che stanno ricevendo regolarmente gli atti, a me non è arrivato il testo sostitutivo, io li ho letti tutte e tre gli ordini del giorno nella parte dispositiva e tutte e tre erano scritti al solito modo.

È stato illustrato il 25, adesso discutiamo il 25 e se arriva un testo sostitutivo che è ritenuto ammissibile si discute il testo sostitutivo e naturalmente rivedo la dichiarazione di inammissibilità. Intanto andrei avanti con il 25 che è stato già illustrato

...(intervento fuori microfono)...

allora a norma di Regolamento poi sarebbe previsto l'intervento di chi lo illustra. "Gli ordini del giorno sono illustrati da uno dei presentatori con un intervento di 5 minuti. Al termine della discussione generale la Giunta e i relatori possono esprimere il loro parere sugli ordini del giorno, successivamente gli ordini del giorno sono posti in votazione". Dicevo che quello dei tre minuti era un accordo che era stato preso nella scorsa legislatura, perché a me non risultava, dice che era un accordo che era stato previsto nella scorsa legislatura in Conferenza di Programmazione lavori, nel caso in cui fossero previsti, mi dice il vicepresidente Petrucci. Marco non è scritto così nel Regolamento, c'è scritto l'illustrazione, ma siccome i tempi non sono stati contingentati e se si va al Regolamento si va al Regolamento. Nel Regolamento c'è scritto l'illustrazione, 5 minuti per chi lo illustra, può intervenire per dichiarazione di voti, 3 minuti

... (intervento fuori microfono)...

Alessandro In CPL non è stato fatto nessun tipo d'accordo abbiamo deciso di andare in base al Regolamento, sull'ordine del giorno non c'è scritto che si può intervenire c'è scritto

solo l'illustratore può illustrare l'ordine del giorno per 5 minuti, articolo 133. Non è previsto nell'ordine del giorno, se poi si decide in CPL di derogare al Regolamento, però nel Regolamento non è previsto, vai a leggere il 133, poi dopodiché io discuto di tutto, secondo me per come l'ho letto io... poi si può intervenire per dichiarazione di voto ovviamente.

Per me si va per dichiarazione di voto, prego consiglia La Porta. Se si discute nella Conferenza Programmazione Lavori una diversa decisione, ma abbiamo fatto la Conferenza Programmazione Lavori, avevamo parlato di contingentamento dei termini, di decisione... niente, abbiamo deciso di attenerci al Regolamento, io ho letto il Regolamento e secondo me parla chi lo illustra l'ordine del giorno e poi si va per dichiarazione di voto, a favore e poi naturalmente difforme, se c'è qualcun altro che fa una dichiarazione di voto di forme.

LA PORTA: Io su questo Presidente sono sicura già che ci sarà un voto difforme da quello che è il voto che ci apprestiamo a votare su questo ordine del giorno come sul resto, ma poi interverrò dopo, io sono favorevole a questo ordine del giorno presentato insieme al portavoce Alessandro Tomasi, perché come illustrava anche su questo tipo di scuola politica abbiamo visto che casualmente c'è a farne parte un ex consigliere regionale guarda caso della maggioranza, quindi noi su questo crediamo che ci possa essere un'impegnativa come quella che chiediamo al prossimo rinnovo della Convenzione con la Fondazione di Formazione Politica, un ridimensionamento di quello che è il finanziamento perché pensiamo che non ci possano essere questo tipo di spese per, guarda caso, qualche ausilio che invece potrebbe fare, come detto dal consigliere Tomasi, per esempio potrebbe fare Anci, potrebbero fare già altri enti, per cui ci sono meno risorse ma anche la solita qualità che abbiamo visto poter esprimere da questa scuola e anzi forse anche meglio come potrebbe appunto fare Anci.

Io per questo ritengo di dichiarare questo voto favorevole a questo ordine del giorno che impegna a prevedere al prossimo rinnovo della convenzione con la Fondazione di formazione politica un ridimensionamento del finanziamento almeno dell'80 per cento.

Chiediamo che questa missione 15 di politica per il lavoro e la formazione professionale, il programma 2 formazione professionale e spese correnti, in cui si prevede questo finanziamento, si possa valutare la possibilità di poter risparmiare in qualche modo le spese che sono previste per questo ordine del giorno.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'ordine del giorno numero 25. Io penso sia tutto, al di là del contenuto che chiede la riduzione delle risorse, però io credo che sia legittimo e poi si discuta tranquillamente, non che il Consiglio regionale possa entrare in Anci perché l'Anci è l'associazione dei comuni, ma che si possa sicuramente poi discutere e rivedere nell'ente anche la modalità con cui si procede e si fa formazione, per quello che mi compete. La votazione è aperta. Chiusa la votazione. Favorevoli 12. Contrari 22. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Prego consigliere Capecchi.

CAPECCHI: Grazie, Presidente. Rispetto alla questione precedente, articolo 180: "l'ordine del giorno è una proposta diretta a promuovere un pronunciamento del Consiglio su altri sottoposti a votazione. L'ordine del giorno può essere presentato anche ai sensi dell'articolo 133 e 134 nel corso della discussione della proposta di legge. La proposta di un ordine del giorno può essere presentata per iscritto da ciascun consigliere. Agli ordini del giorno si applicano le norme del presente Regolamento relative alle mozioni". Discussione delle mozioni: "nel corso della discussione delle mozioni ciascun consigliere può intervenire per non più di 5 minuti", io vorrei una

parte dell'indennità dell'ufficio che ci dirige. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Allora l'articolo 133 però è nell'ambito del procedimento legislativo... vado da sola senza il supporto degli uffici, faccio una riflessione... mentre l'articolo 180 mi pare che non sia nell'ambito di un procedimento, anche insomma.

Allora il protocollo sta regolarmente ricevendo gli atti, li sta protocollando e anche se arriveranno successivamente saranno considerati naturalmente presentati entro le ore 19.00. Se c'è l'ordine del giorno sostitutivo e ce l'avete presentato possiamo ridiscutere e rimettere in discussione se avete una copia; nella massa degli ordini del giorno e delle mozioni presentate non è stato reperito il testo sostitutivo, se avete il testo sostitutivo io naturalmente riapro volentieri la discussione perché capisco che il protocollo non sia stato in grado di ritrovarlo

... (intervento fuori microfono)...

Se c'è una copia la considero protocollata e rivedo il giudizio volentieri, perché nella massa degli atti del protocollo, Alessandro, se nessuno gli dice che è sostitutivo e che è urgente non si riesce a reperirlo. Se ce l'avete io volentieri rivedo il giudizio precedente. Sì dimmi Alessandro.

TOMASI: Grazie, Presidente. Credo ci sia stato un errore, quello sostitutivo riguardava l'ordine del giorno 23 che abbiamo appena votato in questa confusione, perché non era la riduzione all'80 per cento di 100 mila euro, che è quanto diamo alla Fondazione come contributo, 100 mila euro non sono pochi, ma era un'altra cosa. In sostituzione diceva attenzione la convenzione scade nel 2026. Allora votiamo un ordine del giorno che dice allo scadere attenzione a non rinnovarla e a mettere in discussione la destinazione di questi 100 mila euro che diamo alla Fondazione, e io proponevo, questo fuori ordine del giorno, quindi del 25 non c'è sostitutivo quindi è

inammissibile. Del 23 era quello, ormai l'abbiamo votato, penso sia passato il concetto. Per me va bene così rispetto a quanto ha detto correttamente il Presidente.

PRESIDENTE: Prendiamo l'impegno a rivederlo, volentieri.

TOMASI: Perfetto, è sufficiente quanto ha detto il Presidente dell'impegno di mettere in discussione tutto o confermarlo, se è in Ufficio di Presidenza, ma perlomeno poniamocelo senza rinnovare automaticamente per ulteriori cento, e quindi mezzo milione di euro un'adesione a una Fondazione ma possibilmente altro ente. Quindi per me basta quanto detto il Presidente.

PRESIDENTE: Bene, grazie consigliere Tomasi. Passerei agli emendamenti proposti alla proposta di delibera.

Allora, emendamento numero uno, emendamento numero uno, protocollo 16239, grazie perché non vedo nemmeno la registrazione. Uno dei presentatori può illustrarlo. Incremento prudenziale del fondo di riserva per spese impreviste nell'ambito della missione 20, 111 mila. Prego portavoce Tomasi.

TOMASI: Sì, grazie. Questo vale il ragionamento, lo faccio al Consiglio regionale, come l'emendamento precedente. C'è una legge istitutiva della Festa della Toscana che prevede uno stanziamento preciso che è di 260 mila euro. Quindi c'è una legge, c'è uno stanziamento obbligatorio. Negli anni evidentemente questo stanziamento, mi dispiace se se diamo noia consigliere...

PRESIDENTE: No, no, possiamo chiedere di discutere... ne stanno discutendo, chiedo di discuterne nella stanza accanto, mentre stiamo andando avanti. Prego.

TOMASI: Allora, Presidente, grazie. L'emendamento, c'è una legge della Regione che istituisce la Festa della Toscana che prevede uno stanziamento preciso di 260 mila euro,

scusatemi se non sono preciso. Nel bilancio del Consiglio regionale, negli anni questa cifra è lievitata a 370 mila euro, quindi mette risorse in più per ogni anno, quindi circa 170 mila euro per 5. E prevede anche, in un altro capitolo del bilancio del Consiglio regionale, circa 45 mila euro per altri 5 anni di comunicazione. Quindi alla legge regionale da circa oltre 200 mila euro, quindi 1 milione in più in 5 anni che sarebbero a disposizione del Consiglio regionale

Quello che chiedo è di riportare lo stanziamento della Festa della Toscana a quanto previsto dalla legge regionale e liberare le altre risorse affinché il Consiglio regionale tutto, noi, si possa decidere come utilizzarli. Per la Festa della Toscana? Sì, no, tutti, una parte, per altre iniziative che sono più meritevoli? Che decidiamo noi? Oppure anche a risparmio, dando un segnale, visto le condizioni del bilancio regionale di disavanzo, che anche il Consiglio regionale apporta nelle sue spese un risparmio che poi andrà in avanzo. Quindi riprendersi in mano la potestà tutti insieme, come Consiglio regionale, di decidere come allocare queste risorse, se no rimarranno ulteriormente bloccate e non avremo iniziativa, dentro l'Ufficio di Presidenza, come maggioranza e come opposizione, di deviare queste risorse, magari per cose più urgenti, migliori, più appropriate, oppure che vengono in mente a questa legislatura. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Interventi per dichiarazione di voto? Ora si stava parlando di un emendamento, siamo nell'ambito del procedimento normativo e quindi di atti collegati ad un altro provvedimento in votazione. La norma, a mio parere, che leggeva il consigliere Capecchi è una norma generale, quando si discute di ordini del giorno, in generale non collegati a un provvedimento in discussione. Quindi secondo me si applica la norma che ho letto io, cioè il 133, e per quello che riguarda gli emendamenti l'articolo è il 142.

Quindi l'illustrazione in modo analogo e poi le dichiarazioni di voto

... (intervento fuori microfono)...

No, è una proposta di delibera, ma questo è un atto collegato. Un ordine del giorno collegato a una PDD. Consigliere Capecchi in ogni caso poi dopo discutiamo di questo argomento in Ufficio di Presidenza e prendiamo un orientamento che poi valga per tutta la legislatura. Al momento a me pare che questa sia l'interpretazione.

Per dichiarazione di voto? Matteo Zoppini, prego.

ZOPPINI: Grazie, Presidente. Nonostante questa confusione, la nostra dichiarazione di voto, noi voteremo favorevole a questo emendamento, così come sul precedente presentato dal portavoce Tomasi, perché sono emendamenti e proposte serie rispetto a quello che è il bilancio di questo Consiglio regionale, e sono tutti emendamenti e proposte che vanno in quella che è l'ottica di, da un lato ovviamente valorizzare quelle che sono questo tipo di iniziative, oltre a quelle che chiaramente sono le spese fisse, le spese incompressibili del Consiglio, ma in particolare in questo caso attenzionando quella che è la legge istitutiva della Festa della Regione Toscana che prevede un budget preciso per gli svolgimenti in concreto della stessa; e questo è un tema che poi si pone, e si pone anche in altre circostanze dove ci sono leggi istitutive che prevedono il finanziamento di manifestazioni che invece in alcuni casi non vengono finanziate.

Quindi di fronte a questa proposta, la proposta dell'emendamento è quello di ridurre il finanziamento arrivando alla previsione della legge istitutiva, che visto che tanto era previsto riteniamo anche che sia una previsione ragionata, una previsione che abbia tenuto conto delle circostanze di fatto che hanno portato alla scelta di quel budget e che quindi sia una cifra congrua, che tenga conto degli elementi e delle circostanze per poter svolgere la festa. E quindi questo emendamento al quale noi voteremo favorevolmente, speriamo anche la maggioranza, è un emendamento che tende a riequilibrare una spesa, e oggi in particolare

rispetto a quella che è la Festa della Toscana, anche in ordine a quella che è la previsione della sua legge istitutiva. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Sì? Prego. Uno per gruppo. Prego.

LA PORTA: 111 mila euro, sono stata convinta dalla discussione che abbiamo fatto ora in questo momento, anche dagli interventi che sono arrivati da lei Presidente, e quindi su questo atto di modifica, nonostante forse probabilmente l'ho anche firmato questo emendamento, quindi potrei ritirare la firma da questo emendamento e valutare l'astensione, perché in effetti su questi fondi per le attività culturali potrebbe essere stata giusta la valutazione fatta in Ufficio di Presidenza, e quindi magari ci sfugge qualcosa su cui poter invece eventualmente ritenere che questi fondi sono consoni a quella che è l'attività che è stata prevista da questo punto.

Il bilancio del Consiglio, come abbiamo detto prima, ha diversi punti, diverse spese e evidentemente non abbiamo avuto il tempo per poterlo valutare, e quindi anche per approfondire nello specifico quelli che sono stati gli atti precisi e puntuali e anche le iniziative che sono state portate avanti con queste risorse. E quindi questa cifra di 111 mila euro io vorrei prendermi il tempo per poterla approfondire e quindi sto valutando di votare in difformità dal gruppo per valutare piuttosto che il voto a favore, e ora cerco di capire se l'ho firmato e quindi eventualmente ritirare la firma per coerenza e eventualmente astenermi per poterlo approfondire.

Quindi io faccio dichiarazione di voto in difformità dal gruppo e valuto l'astensione a questo emendamento che abbiamo presentato.

PRESIDENTE: Bene, ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Dichiaro aperta la votazione. Emendamento numero 16239. Votazione chiusa. Favorevoli 11. Contrari 23. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Si passa al successivo emendamento, L'emendamento protocollo 16240 è stato ritirato. Emendamento protocollo numero 16241, per dare l'indicazione dell'importo sono 25 mila 100 euro. Prego Tomasi.

TOMASI: Grazie Presidente, Assessori, colleghi consiglieri. Questo emendamento ha la stessa logica degli emendamenti precedenti e prevede la riduzione dei contributi che sono di 50 mila euro, quindi 250 mila euro in 5 anni per la Festa dell'Europa, una festa sicuramente importante, una ricorrenza importante, ma vorremmo dare un segnale affinché anche di questa cifra si riducesse, magari organizzando anche internamente collaborazioni con i comuni, eventi altrettanto importanti, e riconsegnare in mano della Presidenza, dell'Ufficio di Presidenza, del bilancio del Consiglio regionale la metà della cifra stanziata affinché possa essere allocata nuovamente in ulteriori eventuali manifestazioni o azioni che il Consiglio regionale vuole porre.

Non la faccio lunga Presidente, l'ho detto fin dall'inizio, vogliamo riprendere margini di manovra su 1 milione 346 mila euro di attività istituzionali. 1 milione 346 mila euro per 5 fa 5 milioni, questo Consiglio regionale spende 5 milioni di euro in 5 anni e può decidere, secondo me, nella nuova legislatura come spenderli, se spenderli o se indirizzarli in ulteriori iniziative, e non essere bloccato per 5 anni in iniziative lodevoli, pregevoli, che hanno preso altri nella legislatura precedente o addirittura nelle legislature in cui era Presidente l'amico Riccardo Nencini.

Sennò veniamo qua a amministrare poco o nulla e abbiamo già un bilancio del Consiglio regionale bloccato, giustamente, nelle spese di telefonia, riscaldamento, manutenzione ordinaria e straordinaria, iniziative istituzionali. Vogliamo, almeno nella parte in cui è manovrabile, riappropriarcene e prendere decisioni tutti insieme su come e dove spendere? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Per dichiarazione di voto, consigliere Zoppini, prego.

ZOPPINI: Grazie, Presidente. Anche in questo caso il nostro sarà un voto favorevole perché anche questo un emendamento persegue le finalità degli emendamenti che sono stati illustrati in precedenza, e quindi che richiede a questo Consesso anche di esprimersi in senso più alto su quelli che sono gli impegni di spesa, in particolare su quelle che sono le spese istituzionali, come ricordava poc'anzi il portavoce delle opposizioni Alessandro Tomasi, e quindi riprendere voce su quelle che poi in realtà sono le spese importanti, in particolare quelle istituzionali, che hanno un impatto sul bilancio, oltre il milione di euro, anche rappresentando quella che è l'autonomia del Consiglio e la volontà dei consiglieri tutti di individuare dei modi che possano essere anche sicuramente rappresentativi delle volontà che in questo momento riteniamo più utili anche per far sì che possano essere conosciute dai cittadini, in particolare le attività istituzionali dell'organo che poi rappresenta i cittadini toscani.

Quindi se il Consiglio può, anzi deve intervenire anche su queste misure in maniera seria, in maniera attenta, bilanciandola, attualizzandola dove è necessario, se sono anche iniziative che si sono già svolte, e rivendicando quell'autonomia propria che appartiene a questo consesso, che le è propria e che si deve manifestare anche e soprattutto in quelle che poi sono le attività del Consiglio, soprattutto quelle istituzionali. Questo del resto come i precedenti, è un emendamento serio perché appunto si tratta di pochi emendamenti, quelli presentati dal gruppo di Fratelli d'Italia su questo bilancio del Consiglio che hanno come obiettivo ovviamente quello di rivendicare scelte da parte del Consiglio, di orientare le decisioni di questo nel migliore dei modi possibili e di farlo ovviamente anche attualizzando quelle che sono le iniziative, le proposte, sempre avendo ovviamente come obiettivo

quello di rendere trasparente l'attività, comunicarla ai cittadini toscani tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, altri interventi per dichiarazione di voto? Si passa alla votazione. Dichiaro aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 11. Contrari 23. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Si passa all'emendamento protocollo 16243, 45 mila euro è l'importo in discussione. Chi lo illustra? Prego Tomasi.

TOMASI: Grazie, Presidente, ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE: Bene, l'emendamento è ritirato. Io non ho altri emendamenti, se non c'è qualcosa che all'ultimo minuto arriva, e quindi metterei in votazione la proposta di deliberazione n. 9. Sono aperti gli interventi per dichiarazioni di voto. Marco Stella, prego.

STELLA: Grazi, Presidente. Per quanto riguarda il Gruppo di Forza Italia il collega Jacopo Maria Ferri ha fatto un lavoro all'interno dell'Ufficio di Presidenza portando le istanze del gruppo in continuità con quello che il Gruppo di Forza Italia ha fatto in questi anni avendo fatto parte dell'Ufficio di Presidenza. Comprendiamo quanto sia complesso anche lavorare su un bilancio, un bilancio solido, articolato, che ha dovuto fare delle razionalizzazioni, che nel corso del tempo ha dovuto affrontare anche con il proprio bilancio opere infrastrutturali, penso, lo vediamo tutti, alle opere di ammodernamento per quanto riguarda l'antincendio. Il bilancio del Consiglio regionale tante volte ci ha visto fare delle sotto-lineature, comprendo molto bene i rilievi che sono stati portati all'attenzione del Consiglio regionale dal gruppo di Forza Italia; col collega Ferri ci siamo messi a lavorare, porteremo all'attenzione tramite il lavoro di Jacopo Ferri in Ufficio di Presidenza un ragionamento che riguarda anche gli organismi partecipati, che riguarda il Difensore civico, le spese di rap-

presentanza, riguarda tutto quello che i colleghi sottoponevano all'attenzione dell'aula.

Ribadisco alcune considerazioni, io sono fermamente convinto che anche le feste siano importanti, penso alla Festa della Toscana ma soprattutto penso alla Festa dell'Europa, la Festa della Toscana ci rappresenta tutti, per noi è un simbolo. La Festa della Toscana, più volte partendo col Presidente Giani, facendo parte di quell'Ufficio di Presidenza, abbiamo lavorato, penso al lavoro che stanno facendo, guardo il collega Dika quando guidava il Parlamento degli studenti, la relazione che ha avuto con l'Ufficio di Presidenza, le cose che abbiamo fatto insieme.

Il voto di Forza Italia sarà un voto positivo, quindi voteremo a favore del bilancio di previsione del Consiglio regionale, così come ha fatto il membro dell'Ufficio di Presidenza in quota Forza Italia, Jacopo Ferri, con le sotto-lineature, Presidente, che le dicevamo prima. Sappiamo benissimo che anche questo bilancio, come quello che andremo a votare, il bilancio della Regione Toscana, è stato fatto velocemente, approcciato anche in maniera rapida, ciò non toglie che il nostro giudizio è un giudizio positivo per i motivi che dicevo prima, lo conferma anche la relazione della Corte dei conti in merito al bilancio del Consiglio regionale, porteremo, e speriamo di lavorare insieme anche sulle considerazioni che diceva prima, abbiamo lavorato, penso al lavoro fatto col collega Petrucci, col collega Mazzeo, con tutto l'Ufficio di Presidenza precedente, anche sull'avanzo di amministrazione sulle leggi che coinvolgevano il Consiglio regionale. Abbiamo fatto cose bellissime nella scorsa legislatura, abbiamo portato delle start-up promuovendo le imprese toscane in giro per il mondo, abbiamo lavorato, io ho avuto la responsabilità di avere come incarico le fiere, abbiamo girato tantissimo in Italia rappresentando la Regione Toscana, abbiamo lavorato su un progetto che portava a razionalizzare il padiglione Toscana, penso al Vinitaly, cercando di lavorare insieme a Toscana Promozione, a tutti i soggetti interessati, cercando di costruire soltanto un padiglione che parlava alla Tosca-

na, penso all'iniziativa che ha fatto il collega Petrucci legate a tante iniziative.

Per questo motivo il voto di Forza Italia... penso a tante iniziative che, che abbiamo fatto, io sono convinto che l'esperienza da amministratore di lungo corso della presidente Saccardi, ha avuto la responsabilità di fare il Vicepresidente della Regione, guidare assessorati complessi, l'Assessore al sociale in comune, l'Assessore della sanità, l'Assessore all'agricoltura, sarà utile anche per l'Ufficio di Presidenza per lavorare sulle proposte di legge per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, speriamo di averne il meno possibile, perché non è mai un buon segno, però quello che ci sarà, sarà usato con parsimonia, come un buon padre di famiglia. Credo anche che la sua esperienza da amministratore come Assessore regionale potrà essere utile per le proposte di legge che arriveranno in questa aula.

Ribadendo il voto di Forza Italia su questo bilancio, così come ha fatto il consigliere Ferri in Ufficio di Presidenza, in aula sarà positivo.

PRESIDENTE: Grazie. Vicepresidente Petrucci, prego.

PETRUCCI: Grazie, Presidente. Il gruppo di Fratelli d'Italia voterà favorevolmente a questo bilancio che riteniamo abbia comunque molte ombre, come sono state in parte messe in evidenza sia dagli atti presentati che dagli interventi della presidente La Porta e del portavoce Tomasi, oltre che degli altri colleghi. Un bilancio di funzione, e poiché rispetto alla istituzione Fratelli d'Italia ha un atteggiamento responsabile, ci vede responsabilmente votare a favore, ma non aprire nessun tipo di cambiale in bianco nei confronti della maggioranza. Questo bilancio andrà messo a posto, ci sono molti sprechi o molte spese che possono essere contenute e che possono essere investite e indirizzate in maniera migliore rispetto a come sono invece indicate in questo bilancio. Sicuramente negli anni passati si sono già fatti dei buoni passi avanti e dei mi-

glioramenti rispetto al passato ancora più remoto, ma noi riteniamo che ancor meglio si debba e si possa fare negli anni a venire.

Sicuramente da un punto di vista tecnico questo non è un bilancio perfetto, l'avanzo strutturale, fisiologico di oltre il 10 per cento del bilancio stesso diventa, essendo di quella entità anno per anno, da fisiologico a patologico, perché evidentemente quando si fa un avanzo non in maniera ricorrente, che supera il 10 per cento del bilancio stesso dal fisiologico si passa al patologico, gli enti come il Consiglio Regionale non sono società per azioni ma srl che devono fare utile, sono enti che devono spendere il 100 per cento di quello che hanno a disposizione, altrimenti o spendono troppo poco rispetto alle finanze a disposizione o costano troppo rispetto agli obiettivi che si pongono. Un avanzo strutturale di oltre il 10 per cento, che è arrivato del 12 fino al 15 per cento, evidentemente è un sintomo di cattiva gestione della macchina organizzativa.

Quindi noi dobbiamo mettere appunto questo tipo di intervento, così come alcune iniziative sono del tutto ridondanti e possono essere contenute, lo diceva prima Alessandro Tomasi durante il corso del suo intervento. Quindi da parte nostra c'è una responsabilità rispetto alla funzione dell'istituzione Consiglio Regionale, ma questo voto non vuole essere, Presidente, glielo dico con tutto il rispetto istituzionale delle nostre cariche, non vuole essere una cambiale in bianco nei confronti della maggioranza, se l'atteggiamento, chiaramente, è quello che avete tenuto in questa settimana, cioè comunque si fa come ci pare a noi, penso che questa sia l'ultima volta nella quale la minoranza possa dare un voto di questo genere qui. Quello che si è registrato nei rapporti tra maggioranza e minoranza in questa ultima settimana è per me, che ero presente anche nella scorsa legislatura, vedo qui un po' di colleghi che hanno condiviso con me gli altri cinque anni, un'assoluta novità, una novità nella quale penso che si calpesti il senso delle istituzioni, che si violenti la democrazia, che non si faccia un buon servizio alle cariche che

svolgiamo. All'interno delle nostre funzioni ognuno ha le proprie posizioni più radicali, meno radicali, più marcate, meno marcate, ma una cosa non può mai venir meno: la condivisione delle regole. Le regole si condividono perché questo è un principio cardine della democrazia, nel momento in cui le regole non si condividono più, ma c'è qualcuno che a colpi di maggioranza li impone agli altri, è evidente che la democrazia viene violentata da quell'atteggiamento e viene indebolita in maniera grave da chi utilizza quel tipo di violenza. In questa ultima settimana/dieci giorni c'è stato un tipo di atteggiamento che purtroppo è una novità rispetto allo svolgimento ai lavori di questa assemblea ed è una novità peggiorativa rispetto al confronto legittimo, anche aspro, cosa che a me appassiona particolarmente tra chi governa e chi legittimamente sta all'opposizione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Petrucci. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Tomasi come portavoce dell'opposizione, prego.

TOMASI: Grazie Presidente, Assessori e colleghi consiglieri. Ruberò meno di quattro o cinque minuti perché molto è stato detto dal collega Petrucci.

Quindi Presidente, l'abbiamo votata convintamente nella sua carica e votiamo non a scatola chiusa questo bilancio, ribadendo alcune questioni. La prima è che ci sono secondo me stati negli anni dei tentativi di contenimento della spesa apprezzabili, e anche un intervento sul patrimonio di competenza del Consiglio regionale apprezzabile, manutenzione ordinaria e straordinaria, sono cose importanti, e quindi sembra, lo esamineremo bene, che si faccia quel tentativo di razionalizzazione della spesa, mi permetto di dire, improduttiva dei costi, perché evidentemente al di là dell'avanzo, e ci tornerò, dare dei segnali fuori di risparmio, di contenimento della spesa, di sobrietà, io credo sia importante, oppure di aggredire i costi, soprattutto in un bilancio

complessivo della Regione che è in disavanzo ormai da anni.

Secondo, tornavo a quello che dicevo prima, le spese di istituzionali di rappresentanza sono di 1 milione 366 mila euro, poco se uno guarda i 12 miliardi; all'interno di queste ci sono state cose, come ricordava anche il consigliere Stella, pregevoli nelle iniziative, in cui si possono anche misurare i risultati, parlava di iniziative con gli studenti, parlava di iniziative dove sono state portate delle start up a conoscenza anche di possibili finanziatori esteri, ma ce ne sono altri sicuramente di attività istituzionali che un Consiglio regionale deve avere. Però su questo torno a dire prima, quello che è manovrabile sia realmente manovrabile e possa il Consiglio regionale con i nostri rappresentanti dell'Ufficio di Presidenza decidere come spenderlo o non spenderlo. E anche come si spende, Presidente, c'è da tener conto, lo dico all'inizio legislatura, della pari dignità delle cariche espresse del Vicepresidente, del Segretario, di tutti gli organi del Consiglio di Presidenza, è chiaro? Se è una Festa della Toscana, è una Festa della Toscana di tutti; se sono gli auguri dell'Ufficio di Presidenza alle alte autorità e cariche, sono gli auguri di tutto l'Ufficio di Presidenza. Quindi, anche nell'espletare quelle funzioni di rappresentanza, si rappresenta tutti, anche le altre cariche all'interno dell'Ufficio di Presidenza e sono sicuro, Presidente, che lo farà.

Come anche le spese di comunicazione che sono oltre 1 milione e 400 mila euro, anche quelle, su cui controlleremo, servono per comunicare l'attività di tutto l'Ufficio di Presidenza, di tutto il Consiglio Regionale. Quindi si spende come si spende, si modifica la spesa e come si dà corso a queste spese, perché quando vedo lei, Presidente, il prossimo Natale, mi permetta una provocazione, fare gli auguri di Natale alle alte cariche, vorrei vedere accanto il consigliere Petrucci, il consigliere Ferri, l'Ufficio di Presidenza, Fantozzi, perché è anche come si esercita nel concreto la spesa o la rappresentanza, che sia la Festa dell'Europa, che sia la seduta contro la violenza alle donne, ecco, c'è uno stile che noi vorremmo e

sono sicuro che lei manterrà, perché si mantenga salda l'istituzione.

Chiudo naturalmente ringraziando gli uffici con cui abbiamo provato a fare degli emendamenti e anche degli ordini del giorno che non sono stati ritenuti ammissibili. Li abbiamo fatti con lo spirito che dicevo prima di utilizzare quella che è la manovrabilità.

L'avanzo, e chiudo, è vero, a volte è segno di inefficienza, si dice, perché rispetto a un servizio non è stato... però potremmo anche decidere bene la destinazione di quell'avanzo, potremmo decidere tutti insieme che quell'avanzo va magari a migliorare il patrimonio; nei consigli comunali ci dicono quando con l'avanzo ci copriamo il disavanzo o la mancanza, non siamo in grado, ma quando quell'avanzo che proviamo a produrre lo mettiamo in investimenti che producono minor costi o migliorano il patrimonio, è una cosa fatta bene, quindi anche l'invito a discutere in Ufficio di Presidenza su come destinare l'avanzo. L'avanzo può essere anche positivo, se magari si rifà il riscaldamento, l'efficientamento termico di questo palazzo, piuttosto che investimenti sul patrimonio. Grazie.

PRESIDENTE: Sarà tenuto conto anche degli ordini del giorno e delle posizioni espresse, credo non sia interesse di nessuno su questo tema andare da soli, ma credo che sia un vantaggio per tutti condividere gli interventi e le spese nell'interesse del Consiglio che è rappresentato da tutti, su questo sono d'accordo. Presidente Bezzini, prego.

BEZZINI: Grazie, Presidente. Nell'esprimere una dichiarazione di voto con espressione di voto favorevole sulla proposta di bilancio preventivo, ci tengo a fare alcune considerazioni.

La prima, io voglio ringraziare la Presidente, l'Ufficio di Presidenza per il lavoro che hanno fatto nel presentare un bilancio che a mio avviso ha caratteristiche di rigore, di qualità, non solo nella tenuta dei conti, ma anche nelle politiche e nelle scelte che si intendono perseguire. Qualche giorno fa io ho dato

un'occhiata, senza aver pretesa di scientificità, facendo qualche comparazione tra quella che è la condizione di bilancio del Consiglio regionale della Toscana e quella che è la condizione di bilancio di altri Consigli regionali, e ho notato, ma ognuno di voi può fare questo esercizio, che c'è una condizione di rigore e di sobrietà che non si riscontra quasi mai, non dico mai perché ho detto prima la mia comparazione non aveva nessuna pretesa di esattezza, di scientificità e così via, era un lavoro più per curiosità, ma si evidenzia come l'attività del Consiglio regionale della Toscana sia caratterizzata da un rigore, da una sobrietà nell'uso delle risorse tendenzialmente superiore alla media nazionale, e questo elemento lo volevo sottolineare.

Secondo aspetto, voglio apprezzare anche il fatto che si arrivi ad un voto all'unanimità, anche raccogliendo lo spirito di diversi interventi di esponenti dell'opposizione che in qualche modo hanno segnalato, la dico così al di là poi dell'espressione di voto, temi di riflessione, e mi sembra che anche la presidente Saccardi abbia raccolto una volontà di non fermarsi, di non andare avanti per automatismi, ma di cercare di migliorare ulteriormente, se necessario, di innovare, cercando appunto di costruire anche quei livelli di coinvolgimento di maggioranza e opposizione che l'attività del Consiglio regionale presuppone. Ecco, io questi elementi li volevo segnalare.

Aggiungo anche che rispetto alla dialettica maggioranza/opposizione di questi giorni, guardate noi ovviamente abbiamo tenuto una linea, però abbiamo la piena disponibilità a ragionare, a riflettere, a cercare di migliorare anche i livelli di confronto e di coinvolgimento per far maturare posizioni che possono essere anche diverse ma che rappresentino al meglio gli interessi della Toscana. Ci è sembrato che in qualche momento ci fosse una linea che tendeva all'ostruzionismo, noi abbiamo...tra l'altro stiamo lavorando, ma ne parleremo domani, sul bilancio con una tempistica che è sostanzialmente quella dello scorso anno, però ecco da parte nostra non c'è nessun atteggiamento pregiudiziale, insomma, se c'è

volontà in qualche modo di lavorare con uno spirito costruttivo, troverete, credo nel Partito Democratico ma in tutte le forze della maggioranza, un atteggiamento di assoluta disponibilità.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bezzini.

Se non ci sono altri interventi, dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

- Il Consiglio approva all'unanimità -

PRESIDENTE: Il Consiglio è sciolto, siamo riconvocati per domani alle 9.30, con ripresa pomeridiana e prosecuzione notturna.

La seduta termina alle ore 19.40

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore:

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana